L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 125 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 27,— · TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 9 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

La risonanza mondiale del Patto Mussolini

Generale e profondo senso di sollievo - L'alta opera del Capo del Governo italiano nei calorosi commenti della stampa internazionale

ROMA, 8 pom.

L'Agenzia «Stefani» comunica: Oggi alle 19,30 è stato siglato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri e dagli Ambasciatori di Francia signor De Jouvenel, di Germania signor Von Hassel e di Gran Bretagna Sir Roland Graham il Patto di intesa e di collaborazione tra le quattro Potenze. Assistevano all'atto il sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri Ambasciatore Aloisi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttore generale degli Affari Politici del Ministero degli esteri comm. Buti, il direttore generale per i trattati comm. Sandicchi, il consigliere dell'Ambasciata di Francia Conte Dampierre, i segretari dell'Ambasciata britannica signori Nicholis e Jebb, il vice capo di Gabinetto Nobile Jacomoni e il comm. Quaroni consigliere di Legazione capo ufficio al Ministero degli Affari esteri.

Il testo del patto

LONDRA, 8 pom.

Il testo del Patto a quattro pubblicato dal *Foreign Office* è il seguente:

Accordo di intesa e collaborazione

Preambolo

Il Presidente del Reich tedesco, il Presidente della Repubblica francese, S. M. il Re di Gran Bretagna, Irlanda e dei Domini e Imperatore dell'India e S. M. il Re d'Italia;

consci delle speciali responsabilità imposte loro dall'avere una rappresentanza permanente nel Consiglio della Lega delle Nazioni dove la Lega stessa e i suoi membri sono interessati, e delle responsabilità risultanti dalla firma comune del Accordo di Locarno;

convinti che lo stato di irrequietezza che prevale nel mondo può essere dissipato solo consolidando la loro solidarietà in modo da rafforzare la fiducia nella pace in Europa;

fedeli agli obblighi che hanno assunto in virtù del Covenant della Lega delle Nazioni, del Trattato di Locarno e del Patto Briand-Kellogg e tenendo conto della dichiarazione di rinunzia alla forza il cui principio è stato proclamato nella dichiarazione firmata a Ginevra l'11 dicembre 1932 dai loro delegati alla Conferenza del disarmo e adottato il 2 marzo 1933 dalla Commissione politica di quella Conferenza;

ansiosi di dare piena efficacia a tutte le condizioni del Covenant della Lega delle Nazioni, mentre si conformano ai metodi e alla procedura ivi stabiliti e da cui non hanno intenzione di dipartirsi;

riguardosi dei diritti di ogni Stato che non possono essere intaccati senza il consenso della parte interessata;

hanno deciso di concludere un accordo con questi obbiettivi e hanno nominato come loro plenipotenziari il Presidente del Reich tedesco, il Presidente della Repubblica francese, S. M. il Re di Gran Bretagna, Irlanda e dei Domini e Imperatore dell'India per la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord e S. M. il Re d'Italia;

i quali, avendo scambiato i loro pieni poteri trovati nella forma dovuta si sono accordati su quanto segue:

Art. 1. — *Le Alte Parti contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nell'ambito della Società delle Nazioni una politica di collaborazione effettiva fra tutte le Potenze diretta al mantenimento della pace.*

Art. 2. — *Per quanto concerne il Patto della Società delle Nazioni e in particolare gli stessi articoli 10, 16, 19, le Alte Parti contraenti decidono di esaminare fra loro e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese che dagli organi regolari della Società delle Nazioni ogni proposta relativa a dare il dovuto effetto ai detti articoli.*

Art. 3. — *Le Alte Parti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo e si riservano per il caso in cui essa lasciasse in sospese delle questioni in cui esse siano specialmente interessate di riprendere l'esame tra loro mediante l'applicazione del presente Patto, al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.*

Art. 4. — *Le Alte P[illegible] contraenti affermano il loro desiderio di consultarsi fra loro su tutte le questioni economiche che abbiano un interesse comune per l'Europa, e particolarmente per la sua ricostruzione economica, allo scopo di cercare una sistemazione entro il quadro della Lega delle Nazioni.*

Art. 5. — *Il presente accordo è concluso per un periodo di dieci anni dalla data della sua entrata in vigore. Se prima della fine dell'ottavo anno nessuna delle Alte Parti contraenti avrà notificato alle altre la propria intenzione di terminare l'accordo, esso sarà considerato come rinnovato e rimarrà in forza indefinitamente; in questo caso ognuna delle Alte Parti contraenti avrà il diritto di denunciarlo con una dichiarazione a questo fine, dando un preavviso di due anni.*

Art. 6. — *Il presente accordo redatto in inglese, francese, tedesco e italiano, fra cui prevarrà il testo francese in caso di divergenza, sarà ratificato e la ratifica sarà depositata a Roma al più presto possibile. Il Governo del Regno d'Italia consegnerà a ciascuna delle Alte Parti contraenti una copia legalizzata del processo verbale di deposito. Il presente accordo entrerà in forza appena tutte le ratifiche saranno state depositate. Esso sarà registrato alla Lega delle Nazioni in conformità al Covenant della Lega.*

Fatto in Roma in una sola copia, che rimarrà depositata negli archivi del Governo del Regno d'Italia; copie legalizzate saranno consegnate a ciascuna delle Alte Parti contraenti. In fede di che i sopranominati plenipotenziari hanno firmato il presente accordo.

L'esultanza in tutta Italia

ROMA, 8 pom.

Folle di migliaia di persone hanno ascoltato il discorso pronunciato al Senato dal Duce per mezzo di apparecchi radio, istallati a cura della Federazione Fascista dell'Urbe nelle piazze principali ed in altri luoghi della città. Altri altoparlanti erano stati collocati nelle singole sedi dei Gruppi rionali ove è convenuta la massa delle Camicie nere di Roma, che ha udito con profondo interesse e con vibrante entusiasmo la parola del Capo del Governo, al quale al termine del discorso ha inneggiato con imponenti manifestazioni chiusesi al canto di «Giovinezza».

All'uscita dal Senato, il Duce è stato fatto segno ad una fervidissima dimostrazione da parte di foltissimi gruppi di cittadini.

Il Capo del Governo si è diretto a Palazzo Venezia, ove l'hanno raggiunto gli Ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra, per addivenire alla parafatura del Patto di collaborazione delle quattro grandi Potenze.

Intanto a Palazzo Venezia si è avviata da ogni punto della città una moltitudine di popolo. Ben presto la piazza è stata interamente occupata dalla folla, mentre altre ondate di popolo, nell'impossibilità di trovare posto nella Piazza, ne invadevano le vie adiacenti.

In prima linea della grandiosa adunata eran senatori deputati, gerarchie del Partito, autorità cittadine convenute anch'esse numerosissime, ad acclamare il Duce.

Poco dopo le venti sono usciti da Palazzo Venezia le automobili che recavano gli Ambasciatori ivi convenuti per la parafatura del Patto. La dimostrazione ha ripreso più intensa e più vibrante ed ha assunto un'imponenza straordinaria quando si sono aperte le vetrate del balcone centrale del palazzo ed è apparso il Duce che aveva al lato il Segretario del Partito, on. Starace.

La manifestazione continua imponentissima finchè il Capo del Governo, tornato al balcone, fa cenno di parlare. Egli rivolge brevi parole di saluto alla folla, la quale prorompe in applausi scroscianti ed in prolungate acclamazioni che echeggiano nella vasta piazza sino alle vie adiacenti.

La notizia, diffusa poco più tardi anch'essa a mezzo della radio o con edizioni speciali dei giornali, della siglatura del Patto delle quattro Potenze, ha provocato, specialmente nei pubblici ritrovi, grandiose manifestazioni. Cortei imponentissimi, non preordinati hanno percorso le vie principali della città, recandosi dinanzi ai Palazzi del Governo ed alle Case del Fascio a manifestare il loro entusiasmo.

Entusiasmo a Firenze

FIRENZE, 8 pom.

La notizia della siglatura del Patto a quattro, rapidamente diffusasi in città, ha provocato il più grande entusiasmo. Un imponentissimo corteo, con alla testa il Segretario federale, dopo avere percorso le vie del centro, si è recato al Palazzo della Prefettura, ove hanno fatto una vibrante dimostrazione al Capo del Governo.

Dalla loggia della Prefettura il Segretario federale, dott. Pavolini, ha pronunciato brevi parole, dando quindi lettura del discorso pronunciato dal Duce al Senato, che ha provocato ripetuti, vibranti acclamazioni e alalà. Hanno poi parlato tra il più vivo entusiasmo S. E. il Prefetto Maggioni e il Ministro di Stato Perrone Compagni.

Le manifestazioni a Milano e a Torino

MILANO, 8 pom.

Il discorso, con l'annuncio della siglatura del Patto, ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini un senso di profonda gioia. In Galleria Vittorio Emanuele, si è improvvisata una dimostrazione di giubilo cui si è associata entusiasticamente la cittadinanza.

TORINO, 8 pom.

La radio trasmissione del discorso del Duce al Senato è stata ascoltata innanzi agli alto-parlanti istallati nei vari punti della città, da folle foltissime.

Le manifestazioni all'indirizzo del Capo del Governo si sono ripetute più volte; nuove manifestazioni si sono avute in serata. Cortei di popolo hanno percorso le vie inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Nelle altre città

A Bari, a Livorno, a Verona, a Piacenza, a San Remo, a Trapani, a Potenza, a Chieti, in tutte le città d'Italia, e persino nei Communi minori il discorso del Capo del Governo e la siglatura del Patto, hanno dato luogo ad eccezionali manifestazioni di esultanza.

Soddisfazione a Londra

LONDRA, 8 pom.

Il *Times* riporta la cronaca della seduta al Senato, l'annunzio della avvenuta sigla del Patto a quattro a Palazzo Venezia e l'entusiastica accoglienza dell'Assemblea.

Il *Times* dopo aver rilevato che nel discorso del Capo del Governo italiano ci sono diversi punti di grande importanza, si compiace delle calde parole che il Duce ha rivolto a Mac Donald e a Sir John Simon per il lavoro da essi compiuto e dell'elogio all'instancabile collaborazione degli ambasciatori. Ripete quindi l'affermazione del Duce che, malgrado le modificazioni apportate al testo, i principii fondamentali del progetto originale sono stati mantenuti.

Di speciale significato appaiono, secondo il *Times*, le dichiarazioni sulla Francia che fanno ritenere che i dissidi tra le due Nazioni non siano più insuperabili.

«Le acclamazioni con le quali sono state sottolineate le parole del Duce indicano chiaramente che l'Italia è pronta a cercare un accordo con la Nazione vicina».

I giornali riportano che Mac Donald rientrando a Londra dalla campagna per i lavori preparatori della conferenza economica è stato ricevuto dal Re e annunciano che con tutta probabilità venerdì sarà tenuto un consiglio dei ministri per discutere l'atteggiamento inglese riguardo il pagamento all'America della quota di giugno dei debiti di guerra. La questione, dicono i giornali, sarà oggetto di dibattito all'apertura dei Comuni martedì prossimo quando il Governo annuncerebbe la decisione deliberata in proposito.

Secondo il redattore parlamentare del *Daily Telegraph* il punto di vista della tesoreria sarebbe che il Governo britannico non può nè deve pagare in quanto non esige il pagamento dai suoi debitori. La *Morning Post* scrive che il Gabinetto si andrebbe orientando verso un pagamento ridotto della quota che si aggirerebbe intorno ai 19 milioni di sterline.

Compiacimento francese

PARIGI, 8 pom.

L'Agenzia *Havas* scrive: «Il significato che si annette alla conclusione del Patto di collaborazione tra le quattro grandi Potenze procede dalla cura che si è mostrata da parecchi anni da parte dei Governi succedutisi in Francia, di allargare la possibilità di intesa con tutti i Paesi senza sacrificare tuttavia nulla degli accordi e dei Trattati già esistenti. Perciò nei giorni prossimi il Governo francese riprenderà e confermerà in una lettera inviata ai Governi delle Potenze della Piccola Intesa le assicurazioni e le garanzie che Paul Boncour dava a voce a Ginevra in questi ultimi giorni ai rappresentanti della Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia».

Per la pace d'Europa

«Del resto, continua l'Agenzia, tutti i Paesi legati alla Francia con Trattati di alleanza riceveranno nell'occasione le stesse assicurazioni. Non si sa ancora quando il Patto a quattro, che ora è parafato, riceverà la firma dei Governi interessati e a più forte ragione quando potrà essere sottoposto alla ratifica delle Assemblee. E' verosimile tuttavia che durante i dibattiti che si impegneranno venerdì alla Camera francese sulla politica estera, Daladier e Paul Boncour saranno indotti a precisarne la portata».

Il *Temps* nel suo articolo editoriale riconosce l'alta importanza dell'accordo voluto dal Capo del Governo italiano e scrive:

«Quando si conosceranno ufficialmente i termini dell'accordo se ne potranno valutare al giusto le diverse disposizioni. Ma fin d'ora si può mettere in rilievo l'interesse che da un punto di vista generale offre questo Patto, il cui primo annuncio suscitò tante diffidenze. Esso infatti dava l'impressione di voler erigere le quattro principali Potenze a Direttorio europeo, di voler aprire la porta alla revisione dei trattati e di volere addirittura isolare la Francia dai suoi alleati. Negoziati abilmente condotti, nel corso dei quali i negoziatori hanno manifestato la migliore buona volontà, hanno invece permesso di togliere al progetto i suoi aspetti pericolosi, tanto che la Piccola Intesa, che si riteneva più direttamente minacciata, ha creduto di poter ritirare tutte le sue obiezioni. Si giunti così ad un accordo per la cooperazione permanente delle quattro principali Potenze nel campo che loro compete e sotto riserva delle decisioni che solo gli organi regolari della Società delle Nazioni potranno all'occorrenza prendere».

Il giornale così continua:

«Non tarderemo a constatare ciò che il Patto darà alla prova degli avvenimenti e sotto l'impero delle circostanze politiche attuali. Ma non è indifferente che le quattro principali Potenze si impegnino con un Patto di collaborazione a lavorare insieme nel corso dei prossimi dieci anni per chiarificare la situazione ogni volta che si tratterà di discutere problemi suscettibili di complicare le relazioni internazionali, e che esse si sforzino nella misura della singola influenza e nel rispetto delle procedure stabilite dalla Società delle Nazioni, di salvaguardare la pace dell'Europa».

I negoziati franco-italiani

«E' fuori di dubbio, che il Patto a quattro dovuto all'iniziativa del signor Mussolini e elaborato nella sua forma definitiva, apre le migliori prospettive per un regolamento definitivo dei problemi franco-italiani. Ma, dal momento che la Francia e l'Italia partecipano ad uno stesso Patto di collaborazione delle quattro principali Potenze, sembra nella logica delle cose che, dovendo esaminare in comune le questioni di interesse collettivo, esse debbano cominciare col mettersi d'accordo su quelle che le interessano direttamente: e ciò non potrà che consolidare tra le due Potenze le relazioni fiduciose e cordiali che sono indispensabili ad ogni cooperazione politica permanente sul terreno europeo.

« Tra la siglatura del progetto di Patto e la firma definitiva di esso passerà necessariamente un certo tempo che potrà essere utilizzato dalla diplomazia dei due Paesi per far progredire i negoziati franco-italiani. La prospettiva d'un miglioramento durevole dei rapporti tra Roma e Parigi contribuirebbe così a far cadere le superstiti diffidenze che possono sussistere in Francia in merito ad un Patto dovuto all'iniziativa del Duce.

« Il Patto a quattro nella sua forma definitiva costituisce in ogni modo un fatto nuovo nella politica europea e non è eccessivo sperare che questo esperimento di cooperazione, intrapreso e sviluppato con la necessaria prudenza, ci farà forse trovare alla fine quell'atmosfera di fiducia reciproca che vanamente fu cercata finora con altri metodi e per altre vie ».

La vera essenza dell'accordo

NEW YORK, 8 pom.

La sigla del Patto a quattro è oggetto di vivi commenti nella stampa che rileva la soddisfazione generale per lo storico evento.

Il *New Pork Times* osserva che l'Italia e l'Inghilterra si sono trovate d'accordo nel considerare che la vera essenza del Patto risiede in quegli articoli che prevedono la collaborazione e la consultazione delle quattro Potenze nell'interesse della pace e fissano il principio della revisione dei Trattati nel quadro della Lega. Esse, conclude il giornale, hanno ritenuto opportune alcune concessioni al punto di vista francese, perchè il Patto fosse adottato e infatti questi principi essenziali sono stati mantenuti nella elaborazione definitiva del Patto.

Cordiale accoglienza a Berlino

BERLINO, 8 pom.

La notizia della conclusione del Patto a quattro è accolta negli ambienti della capitale con un senso di sollievo.

Non si pronunciano sino a questo momento dei veri commenti, ma nei circoli politici si sottolinea il successo dell'idea di Mussolini e le varie fasi della sua attuazione: lo storico discorso di Torino nel quale Mussolini ha per la prima volta lanciato l'idea di un Patto di collaborazione fra le quattro grandi Potenze europee.

La *Vossische Zeitung* scrive che «il Patto a quattro deve esclusivamente a Mussolini la sua riuscita: senza l'autorità, l'energia e il prestigio di cui il Duce gode nel mondo, non si sarebbe avuto accordo».

Omaggio delle rappresentanze baresi al Capo del Governo

ROMA, 8 pom.

S. E. Di Crollalanza si è recato insieme al Prefetto di Bari, ai dirigenti delle organizzazioni fasciste e delle amministrazioni pubbliche di quella città, ai parlamentari pugliesi e ai componenti la presidenza della Fiera del Levante, a visitare la Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione Fascista al Palazzo del Littorio.

Il folto gruppo in Piazza Venezia ha improvvisato una calorosa dimostrazione al Capo del Governo che si è affacciato al balcone centrale del Palazzo Venezia, acclamatissimo.

La magnifica opera dei Carabinieri documentata da una relazione

ROMA, 8 pom.

L' opera svolta dai Carabinieri Reali nel 1932, X - XI, è illustrata in una interessante ed accurata relazione, ricca di dati statistici, redatta a cura del Comando generale dell'Arma.

Nel campo della polizia giudiziaria l'intensità dell' opera spiegata dall'Arma nel 1932 in confronto al 1931 è provata dalle seguenti cifre. Il numero assoluto dei reati accertati dall'Arma fu di 346.569 nel 1931 e di 301.615 nel 1932, di cui i delitti furono rispettivamente 183.188 e 196.478, e di contravvenzioni 164.381 e 165.137; i reati scoperti dall'Arma furono 254.908 nel 1931, e 276.081 nel 1932; e le persone arrestate dall'Arma rispettivamente 61.431 e 73.624, delle quali in flagranza 41.914 e 50.457, e persone denunciate 129.868 e 174.851. (Ad evitare errori di interpretazione va notato che questi dati non dànno assicurazione generale del verificarsi nel regno dei reati, ma solo il grado della loro intensità in rapporto all' intervento dei carabinieri, intervento esclusivo nei centri minori dove l'Arma rappresenta l'unico organo della polizia giudiziaria mentre nei centri più grandi altri organi concorrono con essa al disimpegno di quelle attribuzioni).

Quanto all' opera di prevenzione svolta dall'Arma mediante l'inoltro alle Autorità competenti delle proposte per l'adozione di provvedimenti di polizia, tali proposte nel 1932 furono: per il confino 480 per motivi politici, 1163 per motivi comuni; per l'ammonizione: 667 per motivi politici e 3432 per motivi comuni.

La relazione fa quindi cenno dello speciale nuovo servizio di sorveglianza sui viandanti e sulla circolazione degli autoveicoli per fini di polizia giudiziaria eseguito in motocicletta da carabinieri lungo le principali arterie stradali, o ovunque se ne presenti la necessità.

La relazione rileva come nel campo della polizia militare l'Arma abbia atteso con perseverante diligenza alla difesa del segreto militare riuscendo a scoprire diversi casi di attività spionistica.

Infine la relazione espone il bilancio morale dell'Arma dalle cui cifre risulta l'alto contributo dato dall'Arma stessa nella lotta contro la delinquenza e dell'adempimento del suo speciale servizio ed elenca le ricompense concesse nel 1932 a militari dell'Arma, che furono: medaglie d'argento al valore militare 13, medaglie di bronzo al valore militare 30, medaglie d'argento al valore civile 35, medaglie di bronzo al valore civile 29, attestati di pubblica benemerenza 10, encomi solenni 728.

L'acqua a Molinella

Un telegramma a S. E. Mussolini

ROMA, 8 pom.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma da Molinella:

«Oggi, dopo 14 mesi di lavoro, il primo getto d'acqua è zampillato in Molinella. Furono impiegate N. 84.000 giornate di la[vo]ro con L. 1.250.000 di spesa per sola mano d'opera locale. L'intera opera interessante tutto il comune sarà presto compiuta e potrà essere inaugurata nel prossimo anniversario della Marcia su Roma insieme al nuovo campo sportivo con palestra e piscina alla Casa del fascio a cinque nuovi viali alberati, al Macello e ai Giardini Pubblici. Molinella è un solo operoso cantiere e si rinnova nel volto come già si è rinnovata nell'animo. Unico desiderio di premio alla nostra appassionata fatica, è che l'inaugurazione abbia a svolgersi alla Vostra presenza Duce. — F.to: **Mario Ghinelli e Gino Castellari**, Podestà ».

Assemblea dei costruttori edili

ROMA, 8 pom.

Presso la Sede Federale si è riunita l'assemblea generale annuale della Federazione Nazionale Fascista costruttori edili, sotto la presidenza dell'ing. Guido Vitali. L'assemblea ha approvato di indire prossimamente un assemblea straordinaria per esaminare esaurientemente gli argomenti prospettati nella suddetta relazione.

Studenti napoletani alla Mostra fascista

ROMA, 8 pom.

Stamane sono giunti oltre 500 alunni delle scuole commerciali e professionali di Napoli guidati dal professor Giordani. Dopo avere reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti i giovani hanno visitato attentamente la Mostra della Rivoluzione.

Congresso dei Sindacati ferrotramvieri

ROMA, 8 pom.

Nella sede della confederazione dei sindacati fascisti delle comunicazioni interne si è svolto il congresso nazionale della federazione dei sindacati fascisti dei ferrotramvieri. Il congresso si è iniziato con brevi dichiarazioni dell'on. Ciardi presidente confederale.

L'on. Ciardi è stato salutato da vivi applausi da parte di tutti i convenuti. Il Segretario della federazione Morelli ha fatto una interessante dichiarazione sulla attività della organizzazione.

Processo contro separatisti a Belgrado

BELGRADO, 8 pom.

E' cominciato dinanzi al tribunale per la difesa dello Stato il processo contro tali Korciulanic, P. Martinovic e Bilann accusati di appartenere ad una organizzazione separatista e di avere distribuito opuscoli di propaganda separatista e armi. Contro Korciulanic il processo si svolge in contumacia. La seduta odierna è stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e all'interrogatorio degli imputati. (*Stefani*)

Fervide esortazioni dell'Episcopato

per l'imminente "giornata del Quotidiano„

La « Giornata del Quotidiano » va assumendo le proporzioni di plebiscito. Tutti gli Ecc.mi Vescovi hanno parlato in modo caloroso e con accenti del più vivo incitamento Abbiamo ieri pubblicati i fervorosi appelli delle Presidenze delle Organizzazioni. Le Giunte Diocesane a gara hanno provveduto a diramare istruzioni, a organizzare iniziative, a pubblicare manifesti fra cui citiamo quelli veramente belli di Udine e di Osimo. Ovunque è fervore. Ci sono pervenute da Rev.di Parroci e da organizzazioni locali ordinazioni di decine di migliaia di copie del numero unico stampato ieri e già spedito in ogni parte d'Italia. Chi ne desidera si affretti affinchè possa giungere in tempo. Le riunioni, le conferenze, i trattenimenti indetti per la « giornata » non si contano più. Le funzioni e le preghiere per il felice esito dell'iniziativa sono veramente commoventi, come pure grande è il numero di S. Messe celebrate e fatte celebrare allo stesso scopo.

Ci è impossibile riportare ormai, anche solo accennare a tutte le pubblicazioni che parlano della « giornata ». Non solo la Civiltà Cattolica, Il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica, La Rivista degli Assistenti ecclesiastici che ha pubblicato un bellissimo articolo di mons. Roveda, La Palestra del Clero, Gioventù Italica e Gioventù Nova, Azione Fucina, e tutti gli organi nazionali delle varie branche dell'Azione Cattolica, ma anche tutti i settimanali, con un atto di splendida solidarietà, hanno pubblicato articoli, stelloncini, richiami.

***

Mentre andiamo in macchina ci giungono i testi dei documenti diramati dai Rev.mi Generali degli Ordini Religiosi, documenti che pubblicheremo nel numero di domani e che costituiscono un'altra importantissima adesione alla giornata dell'11 giugno, che assicurano la più viva e fattiva delle adesioni. Notiamo le lettere del Rev.mo P. Ledòchowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù; del Rev.mo P. Domenico Tavani, Ministro Generale dei Minori Conventuali; del Rev.mo Fr. Lazzaro d'Arbonne, Procuratore e Comm. Generale dei Minori Cappuccini; del Rev.mo Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, del Rev.mo P. Bonifacio Vicario Generale della S. Famiglia, del Rev.mo P. Leonardo M. Bello, Ministro Generale dell' O. F. M.

S. E. l'Arcivescovo di Modena

Venerabili Confratelli,

Il Santo Padre Pio XI ha ordinato che il giorno 11 Giugno in tutte le Chiese d'Italia sia tenuta la Giornata del Quotidiano Cattolico.

Le Nostre Diocesi di Modena e di Nonantola, sempre pronte ad attuare i voleri augusti del Santo Padre, corrisponderanno certo anche in questa circostanza con grande generosità.

*L'occasione propizia ci dà modo di raccomandare ancora una volta gli abbonamenti all'*Avvenire d'Italia *che è il nostro « quotidiano cattolico ».*

Di cuore benedico tutti, quelli particolarmente che maggiormente coopereranno alla buona riuscita di questa giornata.

Dato a Modena, dal Nostro Palazzo Arcivescovile, il 5 Giugno 1933.

✠ Fr. G. A. F., Arcivescovo e Abate

S. E. l'Arcivescovo di Ravenna

Dopo la pubblicazione del solenne documento pontificio a favore del giornale cattolico, nulla può dirsi che dia maggiore autorità e luce all'argomento gravissimo. Non dubito che tutti i miei cattolici — parroci e sacerdoti per primi — stiano un attimo solo sospesi, incerti di volere ubbidire o no all'invito del S. Padre, che tutti chiama a cooperare per il miglior successo della giornata a favore del quotidiano cattolico.

Si meditino le parole del Cardinale Segretario del Papa, là dove dice: «Che per molti la stampa quotidiana è quasi l'unico nutrimento intellettuale ».

E' questo un fatto — credo io — ben noto a tutti; poichè mentre tutti ormai leggono un giornale e forse anche più giornali — quelli che si trovano nei caffè e in altri ritrovi e si vendono pubblicamente — chi è, tra gli uomini occupati negli affari o impiegati nei diversi uffici, chi è che legga il libro che tratta dell'istruzione religiosa, della storia della Chiesa, dei Santi; chi è che prenda in mano uno degli innumerevoli libri di difesa della religione, dagli attacchi moderni della incredulità? Nessuno, o pochissimi certamente.

Ma intanto nei giornali che più sono in voga, e si dichiarano imparziali, ossia non ispirati alla difesa e divulgazione della religione cattolica, si trattano da scrittori razionalisti*, ossia senza una fede cristiana, tutti i punti, tutte le questioni religiose, e però quasi sempre a sproposito; con giudizi errati, attinti da fonti infette. E così si infonde l'incredulità e lo spirito razionalista nei lettori; i quali senza avvedersene non pensano più colla Chiesa, e si trovano a battere strade estranee ai comandamenti di Dio e della morale cattolica.*

Deve bastare questa semplice riflessione per far comprendere a tutti che la necessità del buon giornale, veramente cattolico è, come dice il Cardinale, urgente, *ossia di massima importanza. Questo serve a farci comprendere perchè mai il Papa, fra le tante cose che assorbono la ispirata sua attività, raccomandi in tanti modi, e con tanta insistenza, la* Stampa *cattolica e l'Azione cattolica; e, fra la stampa, in primo luogo il* Quotidiano, *il giornale.*

Basti, dunque per tutti l'autorità del Papa. Accingiamoci tutti a cooperare per il miglior successo della giornata del Quotidiano. Non si chiede più di quanto ognuno può dare; senza grave sacrificio. Non è il molto di pochi, che si domanda; ma il poco di molti. Sarà anche questa una nuova affermazione della nostra solidarietà cristiana, per cui tutti, come vuole il Maestro, unum sumus. *La benedizione di Dio discenda su tutti, e aiuti il nostro lavoro e i nostri sacrifici.*

✠ ANTONIO LEGA
Arcivescovo di Ravenna
e Vescovo di Cervia

S. E. l'Arcivescovo di Taranto

Il Papa dunque ha parlato per mezzo del suo Cardinal Segretario, e noi dobbiamo ubbidire senza fare obbiezioni, senza presentare difficoltà, senza discutere. Gli organizzati cattolici hanno anche il dovere di obbedire al Presidente Generale dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, che ha fatto eco alla parola del Papa.

Si deve mettere da canto alle Giornate Universitaria, Missionaria e d'Emigrazione, un'altra Giornata; *quella del* Quotidiano Cattolico. *Per il presente anno è fissata, straordinariamente all'11 Giugno, domenica della Trinità.*

In quel giorno bisogna parlare della Buona Stampa, *pregare e raccogliere le offerte seguendo lo stesso metodo delle altre Giornate e che, all'esperienza, si è dimostrato di buono effetto.*

I sacerdoti, e in prima fila i MM. RR. Parroci, avviseranno, in ogni Messa e funzione, i fedeli della necessità della buona stampa e specie di un Quotidiano Cattolico, e li spingeranno a pregare e dare la loro offerta.

Al principio dell'anno tentammo di raggiungere lo scopo con abbonamenti ed azioni; e non vi si riuscì. Speriamo in questa Giornata. Ma ogni speranza andrebbe delusa se non ci fosse la comune cooperazione: se il Clero ed i Cattolici d'Italia, come ha detto il S. Padre non favoriranno a gara e nel miglior modo possibile l'iniziativa. I Parroci avranno il materiale, come quasi la Giornata Universitaria e Missionaria. Si servano degli organizzati e specialmente della Gioventù per la questua in Chiesa; invochino l'opera degli Uomini e delle Donne di A. C. per raccogliere l'obolo fuori dei sacri Tempi.

Dobbiamo avere un forte quotidiano a Roma. E' la meta. A raggiungerla, si pensi che di 80 quotidiani che si pubblicano in Italia, solamente 6 sono cattolici. Pio X disse: una chiesa di meno ed un giornale di più. A che fondare infatti le chiese, quando il giornale coopera ad allontanare da esse i fedeli?

Avanti dunque alla parola del Papa che è la parola di Dio.

Si mandino in Curia le offerte raccolte. Vogliamo vedere gli sforzi di ciascuno e consolarci dei risultati.

Benediciamo.

✠ ORAZIO, Arciv. di Taranto

S. E. l'Arcivescovo di Benevento

Richiamo la vostra attenzione su la seguente lettera dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato di S. S., indirizzata al Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, onde comunicare l'approvazione data dal Santo Padre a una iniziativa, che anche nella nostra Archidiocesi, come in tutta Italia, dovrà avere concreta e fruttuosa attuazione: la celebrazione di una Giornata del quotidiano cattolico, *fissata per la seconda domenica di giugno.*

Nella lettera stessa sono illustrati i motivi che suggeriscono tale iniziativa, divenuta doverosa per la sovrana disposizione del Sommo Pontefice, il quale dimostra un intuito sicuro e pro-

fondo dei bisogni dei tempi e dei rimedi necessari nell'ora presente. Sarebbe certamente superflua questa iniziativa se il giornale non fosse oggi il pascolo più ricercato, e, per molti unico, della curiosità più o meno legittima, e se tutti i giornali riflettessero genuinamente il pensiero cattolico e rispettassero nelle loro cronache la legge morale. Purtroppo non è così; e duole vedere non di rado in mano di persone cattoliche dei giornali, che finiscono per falsarne il giudizio e la coscienza.

Scopo di questa giornata è dunque e anzitutto di formare la coscienza cattolica nei riguardi del giornale, quotidiano veicolo o di sanità morale o di pericolose infezioni; e in secondo luogo di sollecitare il doveroso e generoso appoggio (per quanto possibile) materiale dei cattolici a quello che deve essere, anche di fatto, il loro giornale. Raccomando pertanto al Clero, specie in cura di anime, di cooperare con zelo al buon esito della giornata, conformandosi alle pratiche direttive, che saranno impartite dalla Giunta Diocesana di A. C.

Nella più fiduciosa aspettazione, vi benedico con paterna effusione di cuore.

✠ Fr. ADEODATO G., O. C. D.
Arcivescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Tivoli

Il Santo Padre, a mezzo della nobilissima lettera del Suo Segretario di Stato, Em.mo Card. Pacelli, in data 25 Marzo 1933, ha approvato, per tutta l'Italia, la celebrazione della Giornata del Quotidiano Cattolico. Il solenne documento ha suscitato un plebiscito universale di anime, con a capo i Pastori venerati. Ed in tale plebiscito non può mancare l'umile, ma fervida voce del vostro Vescovo, o venerandi Sacerdoti e dilettissimi Figli, di questa illustre Diocesi di Tivoli. Il quotidiano cattolico costituisce, nelle attuali circostanze, una vera necessità e, si può dire, un'urgenza incalzante, per l'educazione e per la restaurazione delle coscienze cristiane. Lo stesso S. Padre ha affermato che il giornale non è soltanto un portavoce, ma la stessa Sua voce, poichè, per mezzo di esso, il più delle volte, ci è dato conoscere la parola del Papa e per mezzo di esso è continuamente ricordata ed inculcata la verità del S. Evangelo.

Ed il giornale cattolico porta questa verità dove non arriva la voce del Ministro del Signore, nelle piazze, nelle case, in ferrovia, nei caffè, nelle osterie e per ogni dove; e predica in tutti i giorni ed in tutte le ore; ed arriva anche a chi non lo vorrebbe, anche a chi è nemico della verità.

Quale apostolato di bene sa compiere un giornale cattolico!

Abituati tutti noi a ricevere l'invito del S. Padre, come un soave e preciso ordine, raccomando vivamente al noto zelo del ven. Clero ed alla bontà dell'amato popolo di questa Diocesi, di prendere parte efficacissima alla Giornata del Quotidiano Cattolico con questo programma:

1) Si facciano preghiere per l'Apostolato della stampa cattolica quotidiana, specialmente si frequentino i SS. Sacramenti.

2) Si parli insistentemente dell'importanza di tale Apostolato.

3) Si raccolgano offerte ed anche abbonamenti, da trasmettersi alla Curia Vescovile, oppure alla Giunta Diocesana di A. C.

Le Associazioni Cattoliche sono invitate a prestare l'opera loro preziosa, in unione ed in dipendenza del Clero, per l'ottima riuscita della Giornata.

In tale fiducia, invoco su tutti le più elette benedizioni del Cielo.

✠ DOMENICO DELLA VEDOVA
Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Valva e Sulmona

Ancora una giornata! - Sicuro: ancora una giornata e, per la sua grande importanza, prescritta da Sua Santità. Chi non comprende la molta efficacia della stampa quotidiana nel determinare il giudizio sui fatti e l'indirizzo nella vita, è cieco di mente. Purtroppo anche gli uomini di studio, i professionisti, nonchè i sacerdoti molte volte nel giudicare sostituiscono al proprio cervello il giornale che leggono. Certo, nella febbrile attività odierna, è difficile, se non impossibile, aver tempo e calma per riflettere convenientemente sugli avvenimenti, vederne l'importanza e regolarsi nel giudicarli e nell'agire.

E' evidente che i cattolici devono pensare ed operare in modo integralmente cattolico, tutti, ma in guisa particolare i cattolici di azione e in guisa particolarissima i sacerdoti, che sono i maestri della vita cristiana e l'anima dell'azione cattolica. E' facile vedere come i sacerdoti e i dirigenti di A. C. che non leggono il quotidiano cattolico, mostrano un non che di profano nel giudicare uomini e cose, e non hanno molto slancio nelle opere di zelo.

Occorre dunque che ogni parroco consideri come suo dovere non solo abbonarsi a un giornale cattolico, ma farsene un attivo propagandista tra i suoi fedeli: la vita spirituale della parrocchia dipende molto anche da questo. E' cosa alla quale finora si è atteso poco; ed è stato gran male.

Si sa che i giornali cattolici, i quali arrivano più subito ai nostri paesi, sono l'Osservatore Romano, organo della Santa Sede, e l'Avvenire d'Italia, edito a Bologna e che fra breve avrà un'edizione speciale a Roma; il primo è più adatto per sacerdoti e dirigenti, il secondo è adatto per tutti.

In adempimento dei venerati ordini del Santo Padre abbiamo disposto che la nostra Giunta Diocesana dia le norme per la Giornata del Quotidiano cattolico, la quale dovrà farsi in tutte le Parrocchie della nostra Diocesi la seconda domenica di giugno.

✠ NICOLA, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Comacchio

Com'è noto, la Giornata del Quotidiano Cattolico è stata assegnata alla Domenica 11 Giugno prossimo. Clero e laici sono chiamati a dare un triplice contributo: preghiera, azione, offerta.

1. - Preghiera — L'elemento spirituale deve dominare in ogni manifestazione dell'apostolato cattolico. Perciò in detto giorno i fedeli, privatamente e collettivamente, devono pregare perchè il Signore si degni benedire e fecondare gli sforzi di quelle anime generose che lavorano per la buona stampa.

2. - Azione — I cattolici tutti, ma in particolare le Organizzazioni di A. C., devono lavorare intensamente procurando nuovi abbonati al quotidiano cattolico e moltiplicando il numero di coloro che, non potendo fare di più, comprano quotidianamente dal rivenditore il nostro giornale. Ho presso di me l'elenco nominativo degli abbonati e sono rimasto assai sorpreso nel non vedere il nome di parecchi che pur dovrebbero figurare fra gli abbonati. Intelligenti pauca!

3. Offerta — Tutti devono sentire il dovere di dare una offerta per un apostolato che nelle sue finalità è santo. Non si chiami in campo la crisi, che, ormai per molti, rappresenta la comoda difesa per sottrarsi ai propri obblighi. In ogni Parrocchia e Curazia ed in ogni Chiesa verrà fatta una questua a favore della stampa quotidiana cattolica.

L'Ufficio Centrale farà pervenire a tutte le Parrocchie un pacco di materiale per la propaganda.

La questua sarà inviata dalle singole Parrocchie all'Ufficio Centrale — Largo Cavalleggeri N. 33 — Roma.

Tutti debbono rispondere con generosità all'appello lanciato per il quotidiano cattolico: il rimanere assenti significherebbe una incomprensione dell'importante problema della nostra stampa, problema che ha dato luogo ad un documento Pontificio di una portata eccezionale.

Comacchio, dalla Residenza Vescovile il 26 Maggio 1933.

✠ Fr. GHERARDO, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Alghero

Ha raccomandato a tutti i Parroci della Diocesi preghiere e collette pel quotidiano cattolico, impegnando il giorno 11 tutte le Associazioni di A. C., e si spera che questa non sarà seconda alle altre Diocesi consorelle.

Le collette saranno spedite direttamente dalla Curia.

✠ FRANCESCO, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Biella

Come per le altre Giornate per le quali si chiamano, con generoso appello, i fedeli, anche per questa i RR. Parroci sono chiamati a spiegare ai loro figli spirituali il significato dell'appello ed a raccogliere quello che il pio senso di ciascuno può dare. Voi mi direte: Di quale quotidiano si tratta? Di nessuno, in particolare, vi rispondo, ma con quella dicitura è specificato il concorso per la Buona Stampa, che deve opporsi alla stampa immorale o anche indifferente, se non apertamente cattiva, non potendosi, al mondo, essere indifferenti riguardo a Dio, alle sue sante leggi, agli umani supremi destini.

Prendete nota, miei carissimi Parroci, per la festa della SS.ma Trinità.

✠ GIOVANNI, Vescovo

UN PELLEGRINAGGIO D'ECCEZIONE DALL'ESTREMO ORIENTE

L'affettuosa parola di Pio XI ai cinesi

che accompagnano i tre nuovi Vescovi indigeni

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il pellegrinaggio cinese, che in questi giorni costituisce una delle note più caratteristiche dell'Anno Santo, è stato ricevuto ieri sera in udienza dal Papa.

Anzitutto Pio XI ha ricevuto i Vescovi accompagnati dal Delegato Apostolico Mons. Costantini. Dei Vescovi cinesi, cinque sono già consacrati e due attendono la consacrazione, che sarà conferita domenica prossima. In realtà i Vescovi cinesi da consacrarsi sono tre, insieme ad altri due Vescovi indigeni, uno dell'India e uno dell'Indocina, ma uno dei tre indigeni cinesi è in questi giorni ammalato e quindi non ha potuto partecipare all'udienza pontificia.

Domenica prossima però sarà certamente ristabilito, giacchè trattasi di incomodo di lieve entità, e potrà partecipare alla solennissima funzione papale in San Pietro.

Il colloquio del Papa coi Vescovi cinesi si è protratto per tre quarti d'ora ed il Papa ha dimostrato tutta la soddisfazione e consolazione che provava nel vedere sempre più progredire la Chiesa indigena cattolica cinese. Pio XI si è interessato di tutti i presenti, domandando notizie di ciascuno, scambiando qualche parola talvolta in latino, coi preti, talvolta in francese o inglese coi laici.

Quindi Sua Santità passò ad esaminare i doni veramente importanti e belli, che erano esposti tutti all'intorno nella sontuosa sala.

Terminata la rassegna dei pellegrini e l'ispezione dei doni Pio XI prese la parola e con tono di profonda affezione espresse tutta la gioia che provava nel vedere davanti a sè un così raro e caratteristico pellegrinaggio. Egli parlò delle folle di pellegrini, venuti da tutte le parti del mondo e che si sono succedute senza interruzione alla sua presenza nei primi tre mesi ormai trascorsi dell'Anno Santo.

Anche in questi giorni per l'occasione della Pentecoste, il Papa vedeva intorno a sè pellegrini di molte nazioni, anche le più remote, come la Danimarca, la Svezia e la Norvegia e qualcuno perfino dalla Islanda, senza parlare di tanti altri che dai paesi di oltre Atlantico li avevano preceduti.

Ma quella, soggiungeva il Papa, era senza dubbio l'udienza più cara al suo cuore, quella in cui vedeva intorno a sè i pellegrini venuti dalla lontanissima Cina. E la ragione era non solo la distanza di quello immenso paese ma sopratutto la prova che i pellegrini davano con la loro presenza, che anche alla Cina è pervenuto il frutto della Redenzione. Questo infatti altro non è che la vita cristiana nella vita che il Redentore Divino ci ha portato a pr[ezzo] del suo sangue. I pellegrini cinesi venuti dalle loro remote regioni al centro della vita cristiana, alla Chiesa romana, madre e capo di tutte le Chiese, dimostravano pertanto che anche fra loro la vita cristiana fiorisce e che anche la loro Patria è partecipe dei frutti della Redenzione.

Col cuore pieno di gioia per questa consacrazione, il Papa pregava tutti i presenti di rendersi interpreti del suo pensiero, della sua sollecitudine, del suo affetto particolare per la Cina. Specialmente era contento il Pontefice di potere di sua mano consacrare i nuovi Vescovi, venuti dalla gente cinese, così come già altra volta aveva fatto perchè i Vescovi sono i successori diretti degli apostoli, i successori di coloro che Gesù aveva preparato e formato colle stesse sue mani, perchè annunciassero la sua Redenzione e ne portassero i frutti a tutta la terra.

Nell'esprimere questa sua soddisfazione e predilezione per la Cina, il Papa invocava su di essa tutte le divine benedizioni.

Egli era certo di interpretare pienamente il pensiero dei suoi diletti figli della Cina, riservando le primizie le più affettuose di queste benedizioni ai Vescovi, ai missionari, che consacrano tutta la loro vita a diffondere nella Cina la verità cristiana e tanto spesso lo fanno a costo di dolorosi sacrifici e talvolta con pericolo e sacrificio della stessa vita.

Insieme con queste particolari benedizioni per l'Episcopato e per i missionari, altre il Papa ne riserva con speciale tenerezza a tutti quelli che nella Cina militano nell'Azione Cattolica e per mezzo di essa giovani, uomini, donne collaborano allo apostolato gerarchico della Chiesa.

A tutta la Cina infine il Papa estende il suo sguardo come ad una immensa visione, che riempiva tutto l'orizzonte e lo faceva balenare di tante speranze: tutta la Cina benediceva nello slancio del suo cuore paterno e concludeva incaricando i presenti di dire, al loro ritorno, alla Patria loro, che il Papa ama la Cina e prega per essa.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Boggiani, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

S. E. Mons. Mugica Y Urrusterazu Vescovo di Vittoria in Spagna;

Mons. Brindisi, Arcivescovo di Corfù;

S. E. Mons. De Mikes Vescovo di Sabaria in Ungheria;

S. E. Mons. Tong, Vescovo eletto di Sozzopoli coadiutore del Vicario Apostolico di Phat-Diem, il Vescovo annabita che sarà consacrato domenica dal Papa;

Padre Gaudenzio Barlassina, Prefetto apostolico del Caffa;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani Segretario dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede.

***

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala Ducale circa 400 pellegrini tedeschi tra cui un gruppo di 60 di Berlino e venti di Wiesbaden, questo ultimo diretto dal P. Schmann O. P. presentati da Mons. Stoeckle, Rettore dell'Ospizio Teutonico di S. Maria in Camposanto e dal Segretario del Comitato per i pellegrinaggi comm. Clebanowski.

Dopo la "dilectissima nobis„ Dichiarazioni dell'Episcopato spagnolo

L'Enciclica « Dilectissima nobis » è stata accolta dalla Spagna cattolica con manifestazioni di filiale riconoscenza da parte della popolazione, della quale sono note l'attaccamento alla Santa Sede e i sentimenti profondamente religiosi.

Il solenne documento pontificio, viene a sanzionare con la più alta autorità le dichiarazioni collettive pubblicate dall'Episcopato spagnolo il 3 giugno, e cioè il giorno dopo la firma della legge sulle Confessioni e Congregazioni.

La pastorale dei Vescovi spagnoli ricorda le precedenti violenze commesse contro i cattolici, e l'esempio di patriottismo che questi diedero come risposta alle provocazioni e alle persecuzioni.

Il governo continua, ciò nonostante, la sua lotta contro la Chiesa con le ingiuste limitazioni all'esercizio del culto e le sistematiche spogliazioni a danno degli enti ecclesiastici e del clero secolare e regolare.

Le misure inique sono state aggravate dalla nuova legge che vuole impedire alla Chiesa docente la missione divina di insegnare.

La pastorale documenta le sopraffazioni che le Cortez col loro voto hanno preteso legalizzare

Per quanto riguarda il divieto di insegnamento agli ordini religiosi l'Episcopato prescrive che i genitori mandino i loro figli unicamente nelle scuole cattoliche; e vieta severamente l'appartenenza alle scuole acattoliche, neutre o miste salvo autorizzazione dell'Ordinario.

Ammessa questa tolleranza, i genitori sono tenuti ad esaminare o fare esaminare i libri che si pongono in mano ai loro figli. Inoltre, l'Episcopato prescrive che tutti i fedeli cooperino per le scuole cattoliche e tutti i padri di famiglia si organizzino per rivendicare la libertà delle scuole cattoliche, fino a che non abbiano interamente raggiunto questo ideale della Chiesa. « Tutto l'insegnamento cattolico per la gioventù cattolica in scuole cattoliche».

La pastorale continua elencando e denunciando le offese delle leggi alla Chiesa e al Suo Capo, ed afferma: « per conseguenza i cattolici, come tali, non possono accettare una legge ordinatrice della vita legale della Chiesa, nella quale si prescinde e si ignora il Romano Pontefice e la sua suprema autorità ».

Infine, l'Episcopato dichiara che mai si potrà allegare questa legge contro gli imprescindibili diritti della Chiesa. Protesta e reclama per la nullità di tutto ciò che ad essi diritti si oppone, ed esorta i fedeli perchè si adoperino per ottenere che tutte le leggi oppressive della Chiesa siano abrogate.

La vera pace fra la Chiesa e lo Stato non sarà possibile se non si riconosca la libertà della Chiesa. La legge cita, poi, le gravi sanzioni del diritto canonico contro coloro che hanno attentato alla divina libertà e ai sacri diritti della Chiesa, e riporta le paterne parole dette recentemente dal Santo Padre a un gruppo di pellegrini spagnoli. Conclude esortando i fedeli ad unirsi strettamente, nella fedeltà e nell'obbedienza ai Vescovi e al Sommo Pontefice.

La solennità delle prossime consacrazioni episcopali

Un'altra celebrazione fra le più importanti di questo anno giubilare avrà luogo, come è noto, domenica, nella Basilica Vaticana. Il Santo Padre conferirà la consacrazione episcopale a cinque Vescovi indigeni della Cina, dell'Indocina e dell'India.

La Sacra cerimonia si svolgerà all'altare della Cattedra. Per questo motivo, soltanto coloro che saranno nell'abside potranno seguire dappresso il Sacro rito.

Siccome i posti facenti parte della basilica sono stati messi a disposizione della Sacra Congregazione di Propaganda Fide e delle delegazioni della Pontificia opera missionaria, per le quali la stessa Sacra congregazione ha regolato la disposizione, l'ufficio di S. E. Mons. Maestro di Camera di Sua Santità avverte che le domande per posti speciali non potrebbero essere in nessun modo accolte.

Restano soltanto disponibili i biglietti per assistere, nella Basilica, al passaggio di Sua Santità e ricevere la benedizione apostolica

Il nuovo Vicario della Diocesi di Queretaro

Il Santo Padre ha nominato alla chiesa cattedrale di Queretaro nel Messico il Can.co Tinayero Vicario della stessa Diocesi.

Il Tribunale Supremo accetta il ricorso degli imputati del delitto di Capo d'Orso

ROMA, 8

Ieri il Tribunale supremo militare ha preso in esame sotto la presidenza del gen. Bonomo il ricorso presentato dai tre soldati condannati giorni addietro dal Tribunale militare di Roma per la tragica morte nel posto di guardia di Capo D'Orso in Sardegna del caporale Attilio Prina.

Il primo dei militari tale Salvadore Angius si ebbe la condanna alla pena della fucilazione nella schiena, previa degradazione, gli altri due Giovanni Ortu e Adolfo Deiena, furono condannati a quattro anni di reclusione.

Nella mattinata hanno parlato il relatore e i difensori. Nel pomeriggio il P. M. ha preso la parola per il rigetto del ricorso. Il Tribunale speciale ha accettato il ricorso ed ha rinviato al Tribunale militare territoriale di Bologna.

Un corso di fiori a Viareggio

FIRENZE, 8

L'Azienda Autonoma «Riviera della Versilia» della quale è Commissario Straordinario S. E. l'on. Giuseppe Morelli sta preparando per domenica 25 giugno un grandioso corso di fiori che segnerà l'apertura ufficiale della stagione e l'inizio della serie dei festeggiamenti estivi. Premi per lire 250.000 caratterizzano l'importanza della manifestazione.

L'organizzazione della manifestazione è stata affidata da S. E. Morelli a un apposito Comitato composto di S. E. il Duca Francesco Salviati Podestà di Viareggio, comm. Angeletti Podestà di Forte dei Marmi, cav. uff. rag. Ermete Grossi Commissario Prefettizio di Pietrasanta, N. H. conte Gallori Commissario Prefettizio di Camaiore, senior cav. rag. Raffaello Landini Presidente del Dopolavoro di Viareggio, dott. Gino Graziani Ispettore di zona del P. N. F. per la Versilia, ing. Lorenzo Puccinelli Commissario agli Sport del P. N. F. di Viareggio e Principe Giovanni di Furnari.

A questo corso di fiori è già assicurato l'intervento di numerosi carri automobili ecc. che concorreranno ai vistosi premi. Molti viareggini veri artisti specializzati in simili manifestazioni lavorano alacremente per la preparazione dei carri. Questa manifestazione per la quale è viva l'attesa sarà completata da un elegantissimo ballo che avrà luogo alla sera con numeri di attrazione e ricchi premi.

Saranno concesse riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno.

Il Principe Filippo d'Assia insediato a Kassel come Governatore di Assia-Nassau

BERLINO, 8 pom.

Oggi nel pomeriggio con grande solennità, il Principe Filippo d'Assia sarà insediato a Kassel dal Presidente del Consiglio prussiano Goering nel suo alto ufficio di governatore della provincia prussiana di Assia Nassau. Il Principe e la consorte Principessa Mafalda di Savoia sono partiti stamane da Berlino in compagnia del Presidente Goering e di alti funzionari del Governo prussiano ossequiati alla stazione dall'ambasciatore d'Italia.

La salute di Gandhi peggiora

POONA, 8

Nello stato di salute di Gandhi si è manifestata improvvisamente una ricaduta. Sembra che si possa rilevare nessuna complicazione ben definita. Il Mahatma negli ultimi due giorni ha perduto più di due chilogrammi di peso. (Radio Stef.)

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

La gara di velocità

Ecco la definizione della nostra vita quotidiana; noi tutti infatti ci affatichiamo correndo per il raggiungimento dei nostri ideali e si può affermare che il dinamismo dell'uomo moderno ha veramente abolito le distanze.

L'intensità però di questo lavoro logora e indebolisce il nostro sistema nervoso provocando la nevrastenia causa principale dei più terribili disturbi quali l'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, la profonda melanconia, la suggestione, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori di capo.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti.

L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia.

ANTICANIZIE MIGONE
CASA FONDATA NEL 1770
Si vende ovunque.
Da MIGONE & C. MILANO Via Ripamonti, 133, si spedisce franco porto e con tutta segretezza, un flacone per L. 21,50, 2 flaconi per L. 39,— e 3 flaconi per L. 55,—
Rimessa anticipata.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N 9 Tel 21348
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Ecco i quattro preparati
di cui non può fare a meno l'Agricoltore intelligente

PROTECTOR PIAZZA Potentissimo insetticida ed anticrittogamico, indispensabile per avere raccolti abbondanti e frutta sana e ortaggio perfetto! Costa L. 7,50 al Kg. - L. 8,50 al litro - Franco ovunque. Si usa all'1 %.

COLLA INSORMONTABILE — Applicata al fusto delle piante impedisce che formiche, bruchi, ecc. possano salire a danneggiare i fiori, le gemme ed i frutti. Anche se applicata alla corteccia non arreca alcun danno alla pianta. Mantiene costantemente la sua vischiosità per tre o quattro mesi, esposta al sole, all'acqua, ecc. Supera indiscutibilmente i migliori prodotti esteri. E' un vero prodigio della chimica italiana!!! Una scatola da Kg. 0,500 costa L. 10,50 - N. 3 scatole L. 30 Franche ovunque.

RATTOLIN — Topicida perfetto. Non ha bisogno nè di manipolazioni, nè di aggiunte. Distrugge topi, ratti, arvicole, scarafaggi o piattole. Uccide quasi istantaneamente. Una scatola costa L. 5 - N. 4 scatole L. 18 Franche ovunque.

PIAZZOLIN — Insetticida liquido superiore. Uccide con poche spruzzate, mosche, zanzare, formiche, pulci, ecc. Costa L. 10 al litro - Damigiana da litri 6 L. 55 Franca ovunque.

CHIEDETE OPUSCOLO GRATIS

Per ordinazioni anticipare l'importo sul c.c. post. N. 5-3516 - Firenze - del Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

PURGANTE GAZZONI
Il migliore dei purganti. L'ideale dei lassativi. Non ha sapore, non dà dolore. Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. In cachet o in ostia L. 0,95 la dose.

CASA VINICOLA
G. AMODEO & F.
Tel. inter. 1405 TRAPANI - Via Fardella 38
MARSALA NATURALE 16°
in fusti da 50 litri L. 110
in fusti da 100 litri L. 200
Franco stazione destino
Fusti gratis
Pagamento in assegno

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 pag. XXXII-800
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

NON È il solito TRUCCO

Non si tratta di uno dei soliti sistemi di pubblicità a base di promesse mai mantenute. - La STERLING TEXTILES ITALIANA ha versato IN CONTANTI, ai vincitori dei due precedenti Concorsi

L. 74.000

assegnate in seguito a votazione di regolare Giuria, composta di alte e competenti personalità estranee alla Società stessa.

DEI FATTI!

Vincitori precedenti:
Sig. Traversi Antone Giannino, Via Rasella N. 155 - Roma L. 15.000
Sig. Pedrini Amerigo, Via Bernardino Corio, 8 - Milano L. 12.000
Sig.a Pucci Ortensia, Via Cesare Battisti 10, Bologna L. 4.000
Sig. Kraft Hohenlohe, Villa Romito S. Remo (Imperia) L. 3.000
ed altri sino a raggiungere 74.000 LIRE
vennero pagati dal depositario Dr. G. Lapidari, Notaio, Via Cusani N. 18 - Milano - (Novembre 1932 XI. e Maggio 1933-XI.)

PER FESTEGGIARE IL SUO ANNIVERSARIO

la S. A. STERLING TEXTILES ITALIANA, per questo suo terzo CONCORSO GRATUITO offre

35.000 LIRE

di Premi in Contanti, già depositati presso il Dr. G. Lapidari, Notaio in Milano

TROVATE le due gemelle.... e GUADAGNATE il 1.° premio di 15.000 Lire

Tra le 14 "STELLE„ effigiate ai lati ve ne sono due assolutamente uguali anche nell'abbigliamento (abito, collo, cappello). Tutte si rassomigliano, due sole identiche.
Quali sono? SENZA IMPEGNI NÈ RISCHI da parte Vostra, indicatecele su foglio di carta, aggiungendo il Vostro Cognome e Nome, indirizzo esatto ed il titolo del presente giornale.

RISPONDETE IMMEDIATAMENTE perchè un premio supplementare di celerità da 1000 LIRE verrà subito pagato, con assegno Bancario, al solutore che si qualificherà per il primo entro il 28 Giugno 1933-XI.

Ad ogni solutore esatto invieremo i dettagli del Concorso.
Una imparziale ed inappellabile Giuria, assistita da R. Notaio, provvederà alla graduatoria e premiazione dei Concorrenti, in base all'aspetto generale, alla forma, alla scrittura etc., delle soluzioni inviateci.
Il Concorrente qualificato che non guadagnerà uno dei premi importanti sarà ricompensato.
Il Concorso si chiude al 30 Settembre 1933-XI.°

1.° Premio	L.	15.000
2.° »	»	4.000
3.° »	»	1.500
N.° 2 Premi da lire 500 cad.	»	1.000
N.° 10 Premi da lire 150 cad.	»	1.500
N.° 20 Premi da lire 100 cad.	»	2.000
N.° 10 Premi suppl. da lire 1000 cad.	»	10.000
Totale	L.	35.000

Scrivete a la: S. A. STERLING TEXTILES ITALIANA
Reparto M. H. Via del Carmine, 1 - MILANO

Manzoni giurista

Un lavoro organico, che completamente manca e che pur potrebbe riuscire tanto interessante, sarebbe quello di illustrare il Diritto attraverso la Letteratura e attraverso i concetti dei Letterati.

Materiale ne dovrebbe saltare fuori parecchio, poichè anche i Letterat in una maniera o nell'altra, hanno ben dovuto esser a contatto con le norme regolatrici del vivere civile e sociale. E di tali norme, — sia pur per amore di critica o di ironia — hanno dovuto far sentire l'eco nelle loro opere.

Ma il lavoro, completo e organico manca in Italia: poichè tanto quello del Pergolesi (che ha tratta to il *Diritto nella Letteratura*); quanto quello del Calamandrei (che ha parlato delle *Lettere e il processo civile*) possono dirsi soltanto saggi — quantunque bene riusciti.

I cattolici, anche in questo campo hanno un magnifico esempio: Contardo Ferrini — infatti — nella sua tesi di laurea, ha svolto il tema: «*quid conferat ad iuris criminalis historiam homericorum hesiodorumque poëmatum studium*».

In genere — tanto per fare un po' la genesi della causa di questo mancato lavoro — i critici sono troppo «letterati» per occuparsi delle questioni giuridiche, affrontate o sia pur soltanto sfiorate dagli Scrittori, e i giuristi sono troppo poco letterati per occuparsene.

Su Alessandro Manzoni e il Diritto ha pubblicato un ottimo volume — con i tipi della *Società Anonima Editrice «Dante Alighieri»* — Roberto Lucifredi. Lo Autore, letterato e giurista, sapendo scegliere una giusta via di mezzo, ci ha dato un'opera che potrebbe servir da esempio a quanti avessero voglia di accingersi a lavori del genere.

*

Alessandro Manzoni è un autore che, in modo speciale, si presta ad uno studio giuridico delle sue opere.

Il Momigliano ebbe ad osservare che tra le qualità filosofiche del Manzoni «tre son sopratutto notevoli: il rigore logico, il criterio costante per discernere il vero dal falso, l'assoluta unità del pensiero». Ora queste qualità — e specialmente le due prime — sono proprio quelle che occorrono a chi imprenda lo studio di questioni giuridiche. Manzoni, con la sua mente in alto grado ragionatrice, era da un intimo impulso portato ad assimilare e a far suoi i procedimenti dialettici propri dei giuristi, in modo che egli — se nella via di questi si fosse posto — sarebbe senza dubbio divenuto un ottimo cultore di discipline giuridiche, un ottimo magistrato, un ottimo avvocato nel senso più nobile della parola e della funzione.

Bisogna, poi, osservare che più volte egli portò di proposito il suo esame su questioni squisitamente giuridiche e su gravi punti di diritto manifestò il suo pensiero in modo netto, preciso e talvolta anche originale, tanto in osservazioni schematiche, ma profonde, quanto in ampie ed elaborate monografie.

E alla ricerca di questo «contributo» del Manzoni agli studi giuridici, e delle sue osservazioni in materia di diritto, ci conduce il Lucifredi nel suo volume.

Il buon Renzo Tramaglino, quando quella buona lana del notaio criminale andò per arrestarlo la mattina dopo il suo primo ingresso a Milano e dopo i suoi successi... oratori, ribellandosi all'ingiustizia che gli si stava facendo, ebbe a dichiarare non solo ch'era un galantuomo, ma anche che con la giustizia mai aveva avuto da che fare.

L'autore dei *Promessi Sposi* non avrebbe potuto fare la stessa dichiarazione: Don Alessandro, infatti, con la Giustizia ebbe da che fare più di una volta. Un processo da Lui promosso, anzi, ebbe a durare la bellezza di vent'anni. Si tratta della causa promossa contro l'editore Le Monier di Firenze, il quale aveva avuto il coraggio di pubblicare senza, anzi contro, il permesso dell'Autore, opere del Manzoni. La moderna Società Autori, in genere, e gli autori in specie, devono una viva gratitudine a Don Alessandro, perchè proprio a lui spetta il merito di una delle prime e chiare dichiarazioni sui diritti di proprietà letteraria. E il merito del Manzoni, non sta solo nell'aver promosso il processo, ma nell'aver, in certo modo, stillato l'*arringa* in suo favore, scrivendo una lettera, piena di acute considerazioni e di profondo buon senso ad uno dei primi avvocati del tempo, al Boccardo, che sosteneva il Le monier.

Tanto perchè i lettori sappiano che il Manzoni sarebbe stato un avvocato capace di vincere le cause, diremo che egli vinse la propria, inducendo l'editore a sospendere la contraffazione e a sborsargli una somma, per quei tempi, piuttosto considerevole.

Una causa, che, invece ebbe a perdere fu quella intentata al genero Massimo d'Azeglio, per la tutela dei diritti della piccola Alessandrina, quando — morta la moglie Giulietta Manzoni — Massimo si sposò una seconda volta.

*

Sappiamo immaginarci il severo, ritroso, anche timido Poeta alle prese con giudici e avvocati?

Nè degli uni, nè degli altri — il Manzoni — se dovessimo stare solo alla figura ch'Egli fa ad essi fare nel Romanzo, doveva avere un buon concetto. Tutti gli uomini di legge che incontriamo nei *Promessi Sposi* sono canaglie matricolate: figure pressochè ributtanti: ricordiamo il dott. Azzeccagarbugli, il notaio, il capitan di giustizia... E delle leggi? Non si risparmiano certamente le stoccate, le acute ed ironiche osservazioni.

Un concetto piuttosto pessimista il Manzoni aveva dell'umana giustizia. Egli pensava che la bella teoria, secondo la quale la legge è uguale per tutti è una delle tante illusorie utopie delle quali ama pascersi la povera umanità.

Contro la giustizia umana sono roventi gli strali non solo nel Romanzo: nelle Tragedie e perfino negli Inni sacri, la parola del Poeta esce piena di impeto. Nella terra «il delitto turpe non è, se fortunato», «sempre in alto i ribaldi e i buoni in fondo»; «sol reo si stima chi non compiè il delitto»; «tal del mortale è la sorte quaggiù: quando alle prese son due... forza è che l'un piangendo esca dal campo...», «non resta che far torto o patirlo. Una feroce forza il mondo possiede e fa nomarsi dritto». — E allora ecco il suo spirito elevarsi alla contemplazione di una giustizia superiore, eterna: ecco scorgere, anche quaggiù, l'opera della Giustizia divina, che — contro tutte le «gride» fa trionfare — a momento opportuno — l'innocente conculcato. Non è la finale dei *Promessi Sposi* il trionfo dei due innocenti perseguitati?

Nei riguardi degli avvocati e degli uomini di legge — tanto perchè non facciano il muso a noi e al Manzoni — diremo che questi non l'aveva affatto, in genere, con loro. Le figure del romanzo sono state poste, almeno così ci pare, e per motivi artistici, e per bollare i costumi di un'epoca tanto poco degna di lodi. Anzi diremo che Don Alessandro, con gli avvocati, cui ebbe a servirsi si trovò sempre benissimo. Figuratevi che ne trovò uno — il Montanelli — che non voleva neppur ricevere il conto delle spese vive sostenute... — *Rara avis!*

*

Il Manzoni aveva un acutissimo intuito giuridico, e una buona coltura giuridica. Quest'ultima se l'era formata studiando attentamente, attingendo alle fonti, le epoche di cui voleva parlare e trattare. Frutto di tale intuito e di tale coltura sono le sagaci osservazioni sparse in tutti i suoi scritti e in modo particolare «Nella Storia della colonna infame», nel «Discorso sopra alcuni punti della storia longobardica» e nel «Saggio sulla Rivoluzione francese».

L'opera di Roberto Lucifredi, ampiamente e acutamente commentandole, mette appunto dinanzi le osservazioni giuridiche di Don Alessandro, il quale — in tal modo — ci fa vedere un altro lato del suo ingegno potente e del suo spirito cristiano.

Le osservazioni giuridiche del Manzoni — infatti — sgorgano dal divino codice di vita individuale e sociale ch'è il Vangelo.

Il Lucifredi s'era proposto di provare che «anche nel campo del diritto, come in tutti gli altri campi in cui il Manzoni portò il suo multiforme, penetrantissimo ingegno, seppe dar buona prova, dimostrando intuizione ed acume che in tanti giuristi di professione non è dato di trovare», di provare ancora che «delle norme giuridiche in genere e di quelle particolarmente relative ai vari punti di diritto di cui ebbe ad occuparsi il Manzoni possedette un'ottima conoscenza» e di mettere in rilievo «alcune osservazioni originali e coraggiosamente innovatrici, data la epoca in cui vennero formulate, osservazioni che possono forse delineare nel Manzoni anche la figura del precursore di moderni indirizzi giuridici».

Il lavoro del Lucifredi ci pare pienamente riuscito.

Qualche riserva ci sentiamo di dover fare. Accenniamo solo ad una. L'autore afferma che in alcune osservazioni manzoniane si nota la «confusione tra diritto e morale». Che il Manzoni veda, se non sempre, assai spesso la questione morale, è perfettamente vero. Ma a noi pare che questo sia un merito di quello spirito adamantino e retto, e che anche questo costituisca una prova del suo profondo acume ed intuito giuridico. Infatti possono esservi fatti che la morale riprova e il diritto positivo lascia passare: ma non può e non deve il diritto positivo approvare, nè comandare ciò che la morale riprova.

Gino Sanvido

"Campo di maggio" al Teatro di Gratz

GRATZ, 8 pom.

Al teatro Comunale è andato ieri in scena per la prima volta «Campo di Maggio». Alla rappresentazione assistevano numerose personalità ufficiali, il Regio Console generale d'Italia Nardi, con molti membri della Colonia italiana. Il lavoro ha avuto un grande successo. Il teatro era completamente esaurito. Il pubblico ha evocato ripetute volte al proscenio gli interpreti fra calorosi applausi.

Mattern costretto ad atterrare a Prokopiewski

MOSCA, 8 pom.

L'aviatore Mattern è stato costretto ad atterrare a Prokopiewsk a 300 chilometri da Novosibirsk. Un aeroplano è partito da questa ultima località per Prokopiemski allo scopo di portare soccorsi all'aviatore.

I cinesi e l'America....

SHANGHAI, 8 giugno

(SIC) — Si sono inviati 500 formulari, ai lettori cinesi di un grande giornale, chiedendo loro di indicare cinque, tra le personalità del mondo attuale. Con grande stupore, si è notato che i cinesi hanno l'aria di ignorare completamente che esistono gli Stati Uniti.

Quasi tutti, hanno messo al primo posto della lista Gandhi, poi seguivano vari uomini di Stato europei ai quali si univano degli scrittori, tra i quali il prediletto pareva essere Einstein. Lo scrittore inglese Bernard Shaw otteneva il quinto posto. Menzionati erano alcuni capi della rivoluzione russa e diversi generali cinesi che avevano combattuto contro il Giappone. In nessun foglio era nominato un solo nome americano.

GIUGNO
11
GIORNATA DEL QUOTIDIANO CATTOLICO

Monasteri millenari donati alla Chiesa

(Nostro servizio particolare)

PRAGA, 8 giugno

(SIC) — I due monasteri benedettini di San Clemente e di San Procopio, fondati circa 1.000 anni or sono, ossia quando il cristianesimo era proprio al suo inizio, sono stati donati alla Chiesa Cattolica Romana, la quale ha l'intenzione di procedere immediatamente alla loro restaurazione e alla loro riconsacrazione. Essi sono situati in Cecoslovacchia.

Un successo del M.o Panizza al Teatro di Vienna

VIENNA, 8 pom.

Al teatro dell'Opera il maestro Panizza ha diretto stassera con grande successo il «Tannhauser».

UNA CLAMOROSA SIMULAZIONE ARTISTICA?

L'enigma di una sorridente statua

nel museo berlinese di scultura antica

Una delle sale più frequentate del Museo di Scultura antica a Berlino, dopo quella della ricostruzione dell'Ara di Pergamo, è l'altra detta della «Sitzenden Göttin» dall'ormai celebre simulacro della ignota dea, dominante in maestà dal suo semplice trono. La piena figura muliebre, quasi interamente visibile, fasciata dalle pieghe del peplo aderente, e coronata dalla leggiera aureola di un cercine che ne raccoglie sulla fronte la triplice chiera di riccioli, fuggitiva dalla cuffia, e da cui si dipartono le triplici treccie ricadenti sugli omeri, spira al sereno sembiante e dal composto atteggiamento la dignitosa calma delle greche divinità. Ma il lieve, quasi enigmatico sorriso che sfiora le labbra serrate di questa effigie, la quale protende le braccia spezzate dal mutilo seggio, eppure sembra incurante anche dello sfregio sofferto alla destra del volto, quel trattenuto sorriso nasconde, forse per sempre, il mistero del suo nome e della sua origine.

Rimasta priva di ogni attributo, se pure mai ebbe un fascietto di spighe d'orzo, una patera od altri simboli, rappresenta Persefone o Demetra? Teodoro Wiegand, giustamente stimato uno dei più esperti critici della scultura greca antica, ritenne fin dal 1916 che la statua fosse simulacro originale di culto, ed effigiasse Persefone, provenendo da un santuario, ricercato più tardi nella zona di Locri; donde la designazione, avvalorata anche dal giudizio del Pick, di *daalma «Persephones aus Lokri»*. La quale creduta provenienza da una terra della Magna Grecia fece più tardi cioè nel 1922, quando la statua venne edita e divulgata, dopochè era stata acquistata sul mercato antiquario, ventilare l'idea di ripeterne la proprietà allo Stato italiano, in cambio alla Germania di una villa sulla via Nomentana, per la sua Ambasciata. L'offerta sarebbe stata ben giustificata dalla conoscenza esatta del prezzo di acquisto: un milione di marchi, dell'ante guerra!

La critica di un italiano

E' lecito domandarci dunque, seguendo il resultato della critica più recente, se la statua davvero misteriosa e indubbiamente bella, scolpita in vero marmo greco antico, con traccie di policromia, e con l'impronta, secondo il Wiegand, di uno stile arcaico maturo dell'arte greco-orientale, abbia meritato non solo il valore venale — fatto di secondaria importanza — ma lo studio serio, lungo e profondo degli stilisti della scuola germanica. Perchè, dopo il giudizio del Wiegand, questa scultura venne accolta con pagine liriche in tutti i Manuali di Storia dell'arte antica come un caposaldo della statuaria ellenica della prima metà del sec. V, e nessuno dubitò mai della sua autenticità!

Edoardo Galli, Soprintendente per le Antichità e l'Arte del Bruzio e della Lucania, astraendo dal contenuto spirituale e stilistico della enigmatica figura, ma prendendo in esame soltanto la «fodera» marmorea del pezzo, ha direttamente fatto sul luogo una indagine accuratissima della veste esteriore del monumento, tanto discusso. E dopo avere esaminata l'epidermide del marmo, le mutilazioni, le scheggiature, è venuto a conclusioni disastrose per la critica dell'arte tedesca. Lo studioso italiano, fermatosi sugli elementi estrinseci, rivelati dalla figura stessa, dal trono e dal suppedaneo, ha notato che le avarie sofferte dalla grave massa monolitica, di circa una tonnellata, sono avvenute da ambo i lati della scultura, come se questa fosse precipitata più d'una volta, e in posizioni differenti.

D'altra parte, le rotture più gravi appaiono negli accessori meno importanti, quali il seggio e lo sgabello. La statua per se stessa, eccezione fatta dei moncherini recisi quasi alla stessa altezza, come da una amputazione chirurgica, conserva nel complesso la sua ideale struttura, avendo le parti abrase o mancanti il loro compenso corrispettivo in quelle conservate. Così, ad esempio, se la treccia dei capelli di destra è spezzata, quella di sinistra sussiste; se le pieghe del peplo sono intatte a destra, mancano dal lato opposto; se un piede è incolume, l'altro è abraso e con lo strano particolare di una cinghia di sandalo traverso le dita. E' poi inconcepibile come si possa e... salvata la fragile ghiera dei riccioli che incorona la fronte della dea, mentre questa ha, nella zona destra, la guancia e il sopraciglio profondamente contusi. Resterebbe anche da spiegare come la stessa divinità abbia potuto, precipitando, o ricevendo sì forte urto da perdere la testa, che già distaccata fu riunita al busto, come abbia potuto, ripetiamo, conservare intatto il suo fine nasino, profilato naturalmente alla greca! Maggiori elementi, da far supporre la *tendenziosità* in questo sistema di rotture intelligenti, offre l'esame delle parti mancanti e delle superstiti nel suppedaneo, fregiato da un motivo ornamentale quasi novecentista, e nel trono che ha s... all'apparenza un colpo così violento da perdere un'ampia falda dall'angolo destro, mentre la soprastante cuffia della dea non fu neppure sfiorata.

Come può essere accaduto tutto questo? come si possono essere conservate le parti vitali, per così dire, della statua accanto alle fratture più gravi? Il sospetto che queste non siano accidentali, ma sibbene predisposte con logica, si avvalora nell'esame delle contusioni minori, che sembrano prodotte da mezzi meccanici, come sarebbe un mazzuolo di legno, oppure una borsa di cuoio, colma di antimonio compresso.

La corrosione del marmo può essere infine facilmente spiegata con l'azione di reagenti chimici che hanno dato appunto alla patina della statua la brusca varietà dei toni, i quali non sono mai così forti e dissimili nella colorazione dei marmi di scavo. La stessa materia prima lavorata non è una rarità, quando si pensi alla cospicua ricchezza del nostro patrimonio archeologico, rappresentata anche da blocchi antichi di marmo grezzo, o squadrato, da tronchi di mutile colonne, da cippi, da are, e da imperfette statue sedute del periodo ellenico-romano, che possono aver benissimo, se non suggerito, fatto compiere «il bellissimo inganno».

La dettatura scientifica del trucco

L'analisi di questo magnifico pezzo di scultura moderna, scambiato per antico, si eleva nel saggio dell'autorevolissimo studioso nostro — sapientemente esposto nella rassegna d'arte «Rinascita», edita a Messina (fascicolo 1.o gennaio 1933) — dall'esame dei caratteri estrinseci alla considerazione critica della «dettatura scientifica» del lavoro, o meglio della riproduzione archeologica. Perchè, se l'artista fu animato dal suo personale sentimento plastico del classicismo e sorretto da una eccezionale abilità tecnica, non potè mancargli la collaborazione di un uomo di studio che fu, come per gli antichi maestri esplicativi della simbolica medioevale, una esperta guida e un suggeritore indispensabile.

Chiunque possa essere stato, vogliamo credere che non fosse sedotto dalla lusinga del facile guadagno (che in Italia gli archeologi sono poveri, ma onesti!) sebbene dalla voglia di fare una piacevole beffa ai luminari della scienza critica, e specialmente a quelli della scuola stilistica forestiera e nostrana.

Certo, questo sapiente e preclaro uomo di studio riuscì a meraviglia nel suo fine, avendo saputo ritrovare un soggetto di facile esecuzione, e circoscritto, per la originale topografia, all'arte ellenica, fissata nel Mediterraneo orientale e nella Magna Grecia. Non poteva mancargli per i raffronti e suggerimenti il ricco materiale offerto dalla pittura vascolare, dalle stele funerarie, e da alcuni *pinakes* locresi, che rappresentano l'unico richiamo concreto alla onomastica di Persefone di Locri.

L'acuto critico, del quale abbiamo seguito per quanto è possibile in una nota divulgativa, la sottile e dotta argomentazione demolitrice, convalida la sua ragionata ipotesi del trucco artistico-scientifico, con un *excursus* di raffronto della statua in questione col *mikro-Heroon* di Garaguso, nel Museo Provinciale di Potenza. Questo confronto, sul quale per la imposta brevità non possiamo trattenerci, conforta la tesi che l'ideatore del monumento abbia avuto il proposito di rappresentare Demetra, riportandosi alla ripetizione di un simulacro religioso italiota.

La statuina marmorea, ritrovata a Garaguso circa venti anni or sono, ha evidente parentela con la «Dea seduta» di Berlino, nell'atteggiamento della posa jeratica, nella acconciatura dei capelli, nella aderenza del peplo, e perfino nella corrispondente rottura della spalliera del trono. Senza dunque asserire che la statua di Berlino possa derivare da Garaguso o essere ispirata dal simulacro originale di quel tempio, andato perduto, è lecito supporre che l'idea di ricostruire, con pretesa maggiore nobiltà arcaica, la figura di Demetra sia stata suggerita da una visita al Museo di Potenza.

Il processo istruito, con rigore di metodo, dall'alta competenza scientifica del prof. Galli, può essere ritenuto dunque indiziario riguardo alle ... costanze di tempo e di luogo, e tecnico obbiettivo per la esecuzione del fatto.... che non è, per noi, un misfatto!

A sostenere la sentenza del trucco, che appare dimostrato, giova il ricordo di altre contraffazioni di sculture antiche, abilmente fatte in Italia con marmi antichi, ad uso e consumo degli stranieri. L'autore di quest'ultima denunzia, esperto riconoscitore di «falsi», ricorda i rifacimenti scultorei eseguiti in Roma, conforme i suggerimenti del Thorwaldsen, e la più recente ripresa di riproduzioni e falsificazioni dell'antico, avvenuta in Toscana, nell'Umbria e in Sicilia, a scoprire i cui abili inganni egli stesso concorse.

Comunque, il marmo di Berlino, da qualunque luogo provenga, onora l'autore, se non altro per aver dato una lezione di critica d'arte agli stranieri che si fanno, qualche volta, maestri in casa nostra.

Se sulla *solida* traccia, ora indicata coraggiosamente ed onestamente dal prof. Edoardo Galli, si compisse una intelligente indagine complementare di carattere — diciamo così — poliziesco, è da ritenere che il *mistero* onde apparve rivestita l'anonima scultura di Berlino, potrà essere a pieno svelato.

E. LAZZARESCHI

Il 3° volume dell'edizione garibaldina a S. M. il Re

ROMA, 8 pom.

S. M. il Re ha ricevuto la Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi.

La Commissione ha fatto omaggio al Sovrano del 3.o volume della edizione nazionale, contenente l'opera: *I Mille*, condotta sul manoscritto autografo di Garibaldi, il quale apporta modificazioni notevolissime al testo sino ad ora conosciuto.

Il volume è preceduto da una introduzione della Commissione editrice. Il Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha intrattenuto la Commissione in cordiale colloquio.

"Camicia nera" a Parigi

PARIGI, 8 pom.

Stasera nella sala Pleyel, l'Istituto «Luce» ha presentato in serata di gala alla Colonia italiana, il film «Camicia nera». L'ampia sala era gremita di un pubblico sceltissimo che superava le tremila persone.

Sono intervenuti pure il R. Ambasciatore ed il personale dell'Ambasciata al completo, il R. Console generale, il Segretario del Fascio il generale Mariaux, Governatore degli invalidi, e numerosi parlamentari.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri erano rappresentati dai rispettivi Capi di Gabinetto. Il film ha suscitato commozione intensa ed entusiasmo vivissimo.

Il bilancio della "Primavera Fiorentina"

FIRENZE, 8 pom.

Si è riunito alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario federale, membro del Direttore nazionale, dott. Pavolini, il Comitato della «Primavera Fiorentina». Dopo la lettura della soddisfacentissima relazione sul bilancio consultivo dell'anno 2.o, ha preso la parola il dott. Pavolini.

Il Presidente del Comitato della «Primavera Fiorentina» ha espresso all'on. Del Croix e ai suoi collaboratori, la riconoscenza e il plauso del Comitato, provocando una vibrante ovazione all'indirizzo del grande mutilato.

L'on. Del Croix ha riferito sulla felice impressione riportata da critici e giornalisti italiani e stranieri che hanno assistito agli spettacoli, nonchè sulla larga eco di stampa avuto dall'avvenimento in tutto il mondo.

Il dott. Pavolini ha poi riferito sul successo delle altre manifestazioni della «Primavera», che volge ora al termine, elogiando i vari dirigenti le manifestazioni e quindi ha illustrato il programma di massima della «Primavera» del 1934, anno XII. Si è svolta un'ampia discussione.

La consacrazione episcopale di mons. Luigi Hudar

CITTA' DEL VATICANO, 8

Mons. Luigi Hudar, Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, eletto Vescovo titolare di Ela riceverà la consacrazione episcopale domenica 18 corrente dalle mani del Card. Pacelli, Segretario di Stato, nella Chiesa di Santa Maria dell'Anima.

LA SCOPERTA DI DUE FISICI TEDESCHI

La sintesi degli elementi si avvia a realtà?

MONACO, 8

Mandano da Norimberga che due fisici di quella città avrebbero finalmente raggiunto un risultato al quale miravano da anni le loro assidue esperienze sullo sventramento atomico degli elementi e sulle possibili sintesi di laboratorio.

Sarebbero nientemeno che riusciti a «piazzare» quantitativamente degli atomi di alluminio entro atomi di nichelio ottenendone qualcosa come la somma delle cariche di nome opposto.

Dandone l'annuncio alla stampa i due studiosi non si sono ulteriormente pronunciati riservandosi maggiori notizie al compimento raggiunto delle intense loro ricerche sull'argomento.

L'elemento teoricamente raggiunto sarebbe il niobio; altre associazioni di altri elementi condurrebbero a risultati più importanti.

I due studiosi hanno comunicato a Hitler la loro scoperta con un telegramma.

Acquisti alla 1a Mostra del Sindacato dell'arte

FIRENZE, 8 pom.

La commissione degli acquisti per la galleria d'arte moderna di Firenze, della quale fanno parte il Podestà senatore della Gherardesca, S. E. Oietti, Antonio Muraini, ed altre personalità ha prescelto undici opere di pittura e tre di scultura fra quelle esposte alla prima mostra del sindacato nazionale fascista dell'arte.

I particolari dell'attentato contro Venizelos

La severa inchiesta della Autorità ellenica

ATENE, 8

Sull'attentato compiuto ieri l'altro contro Venizelos si hanno i seguenti particolari. L'ex Presidente ritornava in automobile ad Atene dalla spiaggia di Kifissia unitamente alla Signora. A lato dell'autista aveva preso posto il tenente della gendarmeria Kufogiannakis. Seguiva un altro automobile nella quale si trovavano degli agenti di scorta. A circa 9 Km. da Atene apparve sulla strada una terza macchina che con rapida manovra andò a collocarsi fra l'automobile di Venizelos e quella della scorta e dopo rapida sparatoria si allontanò a velocità fantastica. Com'è noto è rimasta ferita lievemente la signora Venizelos mentre l'ex Presidente è illeso. Uno dei quattro proiettili ha raggiunto l'autista che ha riportato anch'egli una ferita non grave mentre uno degli agenti di scorta versa in istato piuttosto grave. Secondo le ultime notizie risulta che l'automobile dell'ex presidente è stata raggiunta da una ventina di colpi, quattro dei quali hanno colpito la signora Venizelos. I sanitari dopo aver effettuato l'estrazione dei proiettili hanno escluso ogni pericolo. Nessuna traccia si ha degli autori dell'attentato che ha prodotto vivissima impressione in tutta la Grecia.

Il presidente del consiglio Psaldaris appena informato dell'attentato commesso contro Venizelos ha dato ordini severissimi perchè sotto la direzione diretta del procuratore della Repubblica sia aperta immediatamente una inchiesta e perchè siano fatte attivissime ricerche per scoprire e arrestare gli autori dell'attentato. Egli ha incaricato il ministro dell'economia nazionale di recarsi presso Venizelos per esprimergli il profondo dispiacere del Governo per l'odioso attentato di cui è stato oggetto.

Una terribile esplosione nella polveriera di Hamamatsu

TOKIO, 8 pom.

Nei magazzini di polvere del Corpo dell'Aeronautica ad Hamamatsu sono avvenute tre violente esplosioni che hanno distrutto e danneggiato numerosi fabbricati nelle vicinanze. Mentre si stavano organizzando i soccorsi è avvenuta una quarta esplosione.

Il numero delle vittime non è ancora esattamente conosciuto fino a questo momento. Anche i danni non è possibile valutarli; tuttavia si sa che più di cinquanta aeroplani sono andati perduti, così pure tre depositi di minuzioni da guerra, un magazzino di polveri ed uno contenente benzina. Anche numerosi edifici pubblici sono rimasti distrutti. Il numero dei morti risulta finora di 22. Si crede che il disastro sia avvenuto in seguito ad errata manipolazione durante lo scarico di bombe da aeroplano.

Un incendio a bordo del piroscafo "Scubert"

VIENNA, 8

E' scoppiato a bordo del piroscafo francese Scubert ancorato presso la Reichbruche un incendio che ha preso vaste proporzioni. Le ventitrè persone a bordo hanno dovute essere tratte in salvo attraverso i finestrini. All'opera di salvataggio ha partecipato il commissario di polizia dott. Schonauer il quale però ad un certo momento ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nelle acque del Danubio scomparendo. Il piroscafo è andato quasi interamente distrutto. Dopo ore di lavoro l'incendio ha potuto essere domato.

Scoperte indifferenti

I soliti resti antidiluviani

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8 giugno

(SIC) — Il prof. Hartnagel, ha fatto delle ricerche geologiche nel terreno occupato oggi dalla città di New York, e ha trovato i resti di molti animali antidiluviani, del più grande interesse.

Si sono rinvenuti più di cento scheletri di mastodonti e 12 carcasse di mamouths.

Sono stati pure ritrovati i resti di un dinosauro, che era il più grande animale dell'epoca anteriore al periodo dei ghiacci. Il prof. Harnagel, ritiene, che è probabile che se ne possano trovare diversi altri, poichè secondo lui, in quella regione i dinosauri dovevano essere frequenti data la flora che si suppone vi crescesse.

Non è da ritenersi, che l'uomo calpestasse il suolo dell'attuale New York, prima della venuta degli indiani, dato che non si è trovato nessun giacimento geologico, indicante la presenza umana, antecedentemente a quell'epoca. Quella parte dell'America, sarebbe stata popolata assai più tardi dell'Europa.

Riunione della Commissione per la fondazione galileiana

FIRENZE, 8

Questa mattina si è riunita la Commissione governativa di vigilanza della Tombola Nazionale per la Fondazione Galileiana di Pisa e lo Istituto Giovanni Pascoli di Livorno, per procedere alla assegnazione del primo e secondo premio ai rispettivi vincitori, che sono il cantoniere Giovanni Pascucci e il cameriere Pasquale Pasqualucci, residenti in Roma.

I due prediletti dalla fortuna erano giunti ieri a Firenze e sono ripartiti in serata per le rispettive residenze.

S. M. il Re alla Mostra degli autori e scrittori laziali

ROMA, 8 pom.

Nella sede del nuovo circolo di lettere ed arti in Roma, S. M. il Re ha visitato la 6.a mostra del sindacato fascista autori e scrittori del Lazio.

Erano a ricevere il Sovrano oltre al Commissario ministeriale organizzatore della mostra, numerosi autori e scrittori.

S. M. il Re che era accompagnato dal generale Marchese Asinari di Bernezzo si è molto interessato intrattenendosi con gli illustri espositori.

Un pallone nella stratosfera in radio-contatto con la terra

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, giugno

(SIC) — Per la prima volta nella storia, un pallone librantesi nella stratosfera sarà in radio-contatto con la terra. Ciò avverrà nell'ascensione che il comandante T. F. W. Settle compirà il prossimo luglio, con un pallone tipo Piccard, partendo dall'Esposizione di Chicago.

Chiusi nella sferica navicella, il comandante, ed il suo aiutante, potranno trasmettere e ricevere dei radio.

E questa non sarà la sola innovazione, poichè il pallone, ora in costruzione ad Akron, nei cantieri della Goodyear-Zeppelin Corporation, sarà molto più grande di quelli fino ad ora impiegati in simili spedizioni; difatti esso avrà una capacità di 600.000 piedi cubici mentre il pallone dell'ultima ascensione del prof. Piccard non ne aveva che 500.000. Però verrà gonfiato con solo 125.000 piedi cubici di idrogeno onde il gaz possa liberamente espandersi con il diminuire della pressione atmosferica, durante l'ascesa. Nonostante la sua combustibilità l'idrogeno è stato preferito all'elio, attualmente impiegato nelle aeronavi, per la sua maggiore leggerezza.

E' possibile formarsi un'idea delle dimensioni dell'involucro di questo pallone riflettendo che gli sferici usualmente impiegati nelle ascensioni libere, hanno in media una capacità di 80.000 piedi cubici.

La navicella, simile a quella di Piccard, in costruzione a Detriot è completamente metallica ed appena ultimata verrà spedita per il collaudo a Akron.

Tutta la parte scientifica della spedizione è organizzata dalla Università di Chicago che ha provvisto gli apparecchi speciali per le osservazioni meteorologiche e specialmente dei raggi cosmici. Questi apparecchi sono sistemati intorno all'equatore della navicella. Questa è costruita completamente in una lega di magnesio che risulta del 25 per cento più leggera del duro alluminio, e le porte di entrata sono adattate in modo da ottenere una perfetta ed ermetica chiusura onde impedire che la pressione interna possa decrescerne man mano che il pallone sale nella trotosfera.

Una specie di larga ciambella è applicata esteriormente sul fondo dell'involucro sferico della navicella, che può essere gonfiata a mezzo di pompe o immettendovi l'ossigeno sotto pressione contenuto nei serbatoi all'interno della navicella.

Se l'atterragio dovesse avvenire in acqua, questo apparecchio gonfiato facilita il galleggiamento della sfera, se invece avverrà su terra servirà come ammortizzatore degli urti.

Settle e i suoi ajutanti compiranno l'ascensione tra il 1 luglio ed il 15, secondo le condizioni atmosferiche.

Probabilmente partirà verso mezzanotte e si leverà molto lentamente per eseguire delle osservazioni meteorologiche e dei raggi cosmici, a varie e preordinate altezze. Nel pomeriggio seguente la massima altitudine verrà probabilmente raggiunta, e nella sera comincerà la discesa.

Segni di progresso

Utilizzare i vecchi bidoni da petrolio

(Nostro servizio particolare)

PAPEETE, TAHITI, giugno

(SIC) La utilizzazione dei vecchi bidoni da petrolio, costituisce il più grande progresso di questi ultimi anni delle popolazioni insulari del Pacifico Meridionale. Essi vengono, da essi ingegnosamente trasformati in una quantità di apparecchi ed utensili che si rendono necessari a quelle primitive popolazioni man mano che vengono conquistate dalla civilizzazione. Ed il loro impiego è così largo, che, per gli osservatori futuri, rimarrà un mistero la vita di quelle genti prima che il bidone americano fosse comparso sul loro suolo. Facendo saltare il coperchio, sostituendovi una piccola griglia e praticando un foro in vicinanza del fondo, essi ne hanno fatto un fornello che soddisfa magnificamente bene ai bisogni domestici; è incredibile la quantità di simili arnesi ora in uso nelle isole.

Sistemati lungo le strade, servono come cassette per le lettere, mentre i fornai e i macellai gl'impiegano per distribuire le relative forniture. Tagliati in due e riempiti di terra divengono dei vasi per fiori, che non di rado circondano le capanne di paglia, abitazione degli indigeni.

Nelle località dove per deficenza di acqua, il suo consumo, deve essere preordinato, la razione giornaliera assegnata viene misurata con i vecchi bidoni.

Sono pure largamente impiegati per la pesca, togliendo i due fondi ed applicando al posto di uno di essi un vetro. Immergendo parzialmente il bidone nell'acqua, e guardandovi dentro, è facile scorgere i pesci ed i crostacei che stanno o che si muovono sul fondo.

Dipinti a colori vivaci, formano oggetti di adornamento, e vengono utilizzati in una moltitudine di usi domestici, in sostituzione di quegli oggetti che gl'indigeni hano sempre guardati con desiderio, nelle case degli americani.

Il volo dei coniugi Mollison ostacolato da un incidente

LONDRA, 8 pom.

I coniugi Mollison hanno tentato stamane alle 5,30 di spiccare il volo da Croydon in direzione di New York, di dove divisavano di ripartire per stabilire il rècord di volo diretto senza scalo fino a Bagdad. Dopo avere percorso un centinaio di metri l'apparecchio si è capovolto danneggiandosi. I due aviatori sono rimasti illesi, ma si crede che per una settimana sarà loro impossibile di riprendere il tentativo.

Il Centro di studi coloniali eretto in Ente morale

FIRENZE, 8

Con R. decreto su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale sono state apportate modificazioni allo Statuto dell'Istituto Nazionale di Ottica con sede in Firenze e su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato eretto in Ente Morale il «Centro di Studi Coloniali di Firenze», costituito presso l'Istituto di Scienze Sociali «Cesare Alfieri» e ne è approvato lo statuto.

Il Principe di Piemonte a Milano

Visita alla "Triennale,, Un gesto simpatico

MILANO, 7

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato ieri matt. in forma privata, la mostra della triennale.

All'entrata principale del palazzo dell'Arte, l'Augusto ospite è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Presidente della « Triennale » e dai membri del direttorio. Nei viali del parco, erano stamane per una di quelle visite istruttive che si susseguono di giorno in giorno inisterrottamente, tre mila allievi delle scuole cittadine, mille uomini del « Savoia Cavalleria » e un reparto di Avieri.

Mentre Cavalleggeri ed Avieri si schieravano sull'attenti, gli scolari improvvisavano al Principe una calorosa dimostrazione di affetto. S. A. R. dopo essersi intrattenuto per alcuni minuti tra i bimbi ha iniziato la visita alla mostra.

Dal palazzo dell'arte, il Principe è passato ai padiglioni distribuiti nel parco, interessandosi minutamente delle manifestazioni artistiche ed industriali per la mostra.

Poco prima di mezzogiorno, salutato ancora dagli applausi dei bimbi e dai visitatori, S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato la « Triennale ».

Prima di terminare la visita alla Triennale S. A. R. ha notato un custode del Padiglione della Stampa che ritto, sull'attenti, lo salutava col gesto romano. S. A. R. si è avvicinato all'inserviente, che ha riconosciuto come un soldato del 92.o fanteria, e dopo averlo salutato con grande cordialità gli ha stretto la mano.

« Bravo Ferrini », ha esclamato il Principe, « come va, come vi trovate? ».

Confuso e commosso, l'ottimo inserviente ha risposto alle domande del Principe, ricordando poi alcuni episodi di vita militare.

Nel pomeriggio S. A. R. — che nella mattinata si era recato a Pavia a visitare la scuola allievi ufficiali del Genio — ha poi visitato, a Baggio, la nuova caserma di artiglieria, ricevuto dalle autorità miitari, acclamato dalla folla durante il tragitto.

Il tesseramento dell'O.N.B. al 31 maggio

ROMA, 8

Il tesseramento dell'O.N.B. ha registrato dal 31 marzo 1933 anno XI al 31 maggio 1933 anno XI i seguenti aumenti: balilla da 1,236,635 a 1,528,039 con un aumento di 291,404; avanguardisti da 306.452 a 403,298, con un aumento di 95.846; Piccole italiane da 1,039,044 a 1,278,237, con un aumento di239.193; Giovane italiane da 105,556 a 121,689 con un aumento di 16,133.

Il totale degli iscritti che era al 31 marzo 1933 anno XI di 2.688,687 è salito al 31 maggio 1933 a. XI a 3,331,263 con un aumento di 642,576. (Stef.)

Il movimento di ripresa delle principali industrie

ROMA, 8

Il Bollettino di notizie economiche pubblica un commento sulla attuale situazione delle principali industrie in cui mette in luce, come, dopo alcuni mesi di stazionarietà, l'andamento dell'attività industriale abbia presentato nei primi mesi dell'anno in corso un lieve ma evidente, movimento di ripresa.

La produzione di energia elettrica che in certo qual modo rispecchia l'andamento in gran parte delle industrie manifatturiere che la usano come forza motrice, è stata nel marzo decorso di circa il 9 per cento superiore a quella del marzo dell'anno precedente, del 12.45 per cento superiore a quella del marzo 1931. Aumenti di produzione si notano egualmente nelle industrie siderurgiche e metalliche.

Complessivamente nel primo quadrimestre del corrente anno si registrano rispetto al quadrimestre del corrispondente anno anteriore, aumenti del 31.62 per cento nella produzione dell'acciaio; del 66.30 per cento in quello della ghisa; del 55.28 per cento in quella dello zinco. Abbastanza diffusa appare la ripresa anche nel campo dell'industrie tessili. L'industria serica ha presentato nel marzo decorso, un incremento di produzione rispetto al mese corrispondente dello anno anteriore. Un ritmo di attività nettamente superiore a quello del mese corrispondente dell'anno anteriore hanno assunto le industrie cotoniera e laniera ed un progresso sensibile si registra nella produzione di seta artificiale. Aumenti di produzione abbastanza cospicui si riscontrano nell'industrie manifatturiere diverse e particolarmente nell'industria del cemento. più 22.17 per cento, e in quella dei perfosfati (più 61.65 per cento). Anche la produzione di carta risulta in aumento del 10.75 per cento, essendo salita da 793.173 quintali nel primo trimestre 1932 a 882.382 nel primo trimestre 1933.

Il movimento dei forestieri nella Capitale

ROMA, 8

Sulla statistica del movimento dei forestieri ospitati da Roma nel primo quadrimestre di quest'anno si hanno le seguenti cifre:

Il numero di presenza di connazionali e stranieri registrati nei primi quattro mesi dell'anno è stato in cifra tonda 1.300.000 contro appena 460.000 nello stesso periodo del 1932. Nel gennaio l'affluenza è aumentata del 50 per cento circa, nel febbraio si è raddoppiata, nel marzo l'aumento è stato del 120 per cento e nell'aprile il traffico si è addirittura quintuplicato.

Per il mese di maggio non si hanno ancora cifre definitive, ma si calcola, che anche durante tale mese il movimento non sia stato molto inferiore a quello dell'aprile. Il movimento registrato rappresenta soltanto una parte sia pur ela più cospicua nel movimento reale.

La proporzione dell'affluenza di stranieri sul movimento complessivo è stata del 25 per cento.

Nell'intero quadrimestre la percentuale di occupazione nella disponibilità alberghiera della capitale (circa 13.000 letti ogni giorno) è stata dell'80 per cento circa, mentre nello stesso periodo del 1932 tale indice era sceso al 30 per cento.

Nel mese di aprile gli albergatori di Roma hanno raggiunto il 100 per cento di occupazione dei letti disponibili. Il movimento registrato, che comprende quello avvenuto presso altre organizzazioni ricettive ha superato del 50 per cento il limite massimo di disponibilità esistenti negli alberghi.

Gravissima sciagura nel Ferrarese

FERRARA, 8

Nel laboratorio di fuochi artificiali della ditta Graziani e Giaconetti, posto nella tenuta Malvezza di Masi S. Giacomo, dove il 27 scorso un'esplosione faceva saltare il deposito di fuochi marcato col N. 2, causando la morte del giovane Graziani Bruno figlio del proprietario, stamani si è avuta una nuova più grave sciagura.

Nel laboratorio di confezione marcato col N. 3 si stava ultimando una bomba. Il capotecnico, signor Giacometti Edmondo, verso le 10.30 venne chiamato telefonicamente Masi Tonello. Nel laboratorio restavano gli operai Guaraldi Alfonso di anni 16 e Fortini Guido di 22; poco dopo dalla casa del Graziani l'operaia Zuma Migliara di anni 16 si portava nel laboratorio per consegnare del materiale e vi si tratteneva. Il fratello del Fortini a nome Walter di anni 16 nello stesso tempo si recava pure nel laboratorio per portare un paio di scarpe. Nei pressi del capannone si trovava casualmente anche certa Lucia Cortiana di anni 31, oriunda svizzera e convivente col Giacometti.

Verso le 11 improvvisamente echeggiava un boato e una densa nube di fumo si levava dal capannone. Il Giaconetti che stava tornando alla fabbrica, vista la Cortiana ferita invocante soccorso, la ricoverò nella casa del Graziani, prodigandole le prime cure. La sciagura appariva nella sua gravità: i quattro operai denudati, bruciacchiati, feriti, giacevano fra i rottami. D'urgenza si provvedeva al loro trasporto all'ospedale di Ferrara ma durante il tragitto decedevano la Migliari e il Fortini Walter; alle 14 decedeva il Guaraldi e alle 16.30 il Fortini Guido. Le condizioni della Cortiana sono assai gravi ma si spera di salvarla.

La morte dei quattro disgraziati è avvenuta per lesioni interne dovute, sembra, ad avvelenamento prodotto dai gas sprigionatisi dalla esplosione.

Sul posto si recavano subito il Pretore di Portomaggiore, il Procuratore del Re, il commissario cav. Allegretta e altri funzionari per le misure di P. S.

I coniugi Graziani non hanno potuto essere interrogati perchè colpiti da forte «choc» nervoso. I restanti capannoni sono stati suggellati in attesa dell'espletamento dell'inchiesta.

Sulle cause dello scoppio nulla si può dire di preciso. Si parla della imprudenza di un operaio ma non è improbabile si tratti di fenomeno di decomposizione od alterazione di composti di alluminio, clorato, potassio e nitrati sui quali agiscono i mutamenti atmosferici.

L'assistenza operaia italiana elogiata dal ministro Goebbels

ROMA, 8

Il Ministro della propaganda del Reich S. E. Goebbels durante la sua breve permanenza a Roma, dovo aver visitato numerose sedi del dopolavoro, volle esprimere al direttore generale dell'O.N.D. che lo accompagnava, il suo più sincero entusiasmo per i mirabili risultati raggiunti dal fascismo nei riguardi della assistenza e dell'educazione delle masse operaie, dichiarando che era sua viva speranza che in 10 anni il nuovo governo tedesco riuscisse a raggiungere gli stessi risultati anche soltanto in parte. Egli aggiunse che se ciò avesse potuto realizzarsi il merito sarebbe stato in gran parte dell'Italia fascista, da cui tutti i popoli d'Europa molto possono apprendere in fatto di nuovi ordinamenti.

La risoluzione conclusiva alla conferenza degli Stati agricoli riuniti a Bucarest

BUCAREST, 8

La conferenza degli Stati agricoli chiudendo i suoi lavori ha approvato all'unanimità una risoluzione che dichiara:

1.o - è indispensabile per la restaurazione economica e finanziaria del mondo la effettiva abolizione dei debiti tra i Governi aventi rapporto con la guerra;

2.o - è necessario un regolamento del debito pubblico estero ispirato al principio della assunzione dei carichi in rapporto alla capacità di pagamento di ciascun Paese debitore mediante negoziati diretti tra creditori e debitori;

3.o - stabilizzazione di tutte le valute.

La risoluzione prevede altresì la necessità che i paesi debitori possano soddisfare le loro obbligazioni con merci o servizi. Il blocco agrario reclama la abolizione totale delle restrizioni e delle proibizioni relative al commercio dei prodotti agricoli e si pronuncia anche contro il protezionismo agrario degli Stati industriali. La conferenza reclama il riconoscimento definitivo del principio del trattamento preferenziale per i cereali e la messa in pratica delle raccomandazioni della conferenza di Stresa.

Il concorso nazionale di bel canto avrà inizio domani a Firenze

FIRENZE, 8

Vivissimo successo hanno ottenuto anche le due ultime rappresentazioni all'aperto del « Sogno » in Boboli e della « Santa Uliva » nel Chiostro di Santa Croce; la folla ha gremiti tutti i posti disponibili gustando le belle esecuzioni e applaudendo i registi, gli interpetri e i direttori delle orchestre. In sostanza hanno assistito alle rappresentazioni circa diecimila persone in Boboli e la metà in S. Croce. Queste sono le due rappresentazioni che chiudono il «Maggio musicale». Il quale avrà prolungato col «Concorso nazionale di bel canto» che si terrà al Teatro Comunale da venerdì e al quale parteciperanno 33 concorrenti d'ogni parte d'Italia. Dei tre concerti che avranno luogo venerdì, sabato e domenica daremo l'interessante programma.

Re Alfonso visiterà l'America del Sud

SANTIAGO DEL CILE, 8 pom.

I giornali annunciano che l'ex Re Alfonso di Spagna, alla fine del corrente anno, si recherà nell'America del Sud e visiterà l'Argentina, il Brasile, l'Uruguay ed il Cile.

CRONACA SPORTIVA

PODISMO

Larga messe di "records,, ottenuta dal podista Spartaco Morelli

MILANO, 8

Sulla pista dello stadio dell'Arena il podista Spartaco Morelli, appartenente fino a qualche tempo alla «Pro Patria» di Busto Arsizio, ha ier l'altro tentato vittoriosamente di battere il «record» dei venti km. Durante la gara egli è riuscito a migliorare brillantemente altri «records» su distanze minori.

La gara dei 20 chilometri venne iniziata alle 18,20. Vi presero parte nove atleti, cinque dei quali rimasero in pista sino alla fine.

La gara è stata subito veloce. Morelli, dopo i cinque chilometri, era nettamente al comando della gara; tale distanza era stata da lui percorsa in 16'09" tre quinti.

Nella mezz'ora egli percorreva km. 9,210. I 10 chilometri venivano raggiunti nel buon tempo di 32'37" e tre quinti

Il ridotto pubblico che assisteva alla prova incominciava ad entusiasmarsi. Ai 12 chilometri crollava il primo record detenuto da Speroni; il nuovo tempo di Morelli è 39'17" due quinti, mentre il record precedente era di 39'22" due quinti.

Ora continua il crollo di records. I 13 chilometri sono raggiunti in 42'42", mentre il record precedente era di 42'43" un quinto; i 14 chilometri sono percorsi in 46'3" quattro quindi record di Speroni 46'4" quattro quinti.

Al 15.o chilometro Morelli accelera e tocca il limite in 49'21" quattro quinti, mentre il record di Speroni era di 49'31".

Morelli perdeva il record dei 16 chilometri, conquistava quello dei 17 chilometri portando il limite a 56'09" quattro quinti, mentre il precedente record era di 56'26" due quinti. I 18 chilometri sono percorsi in 59'29" due quinti (antico record 59'48"); nell'ora grazie ad un bello spunto, Morelli raggiunge i km. 18,157,40. Il record precedente di Speroni era di chilometri 18,060,50.

Morelli a questo punto cala leggermente, ma il record dei 19 km. viene ugualmente da lui battuto in 1.02' e 58" due quinti (antico record 1.03'13" due quinti). A questo punto l'atleta è avvertito che si tratta dell'ultimo chilometro per arrivare ai 20 chilometri. Morelli ha un nuovo scatto ed i 20 chilometri sono percorsi in 1.06'22" due quinti. L'antico record di Speroni di 1.06'36" è migliorato di 13" tre quinti.

Il nuovo recordam viene portato in trionfo dai suoi ammiratori.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio dei Centauri

MILANO, 8

Per domenica 11 è fissato, nel programma delle gare motociclistiche, il Circuito di Stradella che risorge a nuova vita dopo il 1930 — anno in cui vinsero Prini, Nuvolari e Terzo Bandini. Il tracciato di sviluppo medio misura 21 km. ed ha caratteristiche varie per una interessante succession di rettilinei, tratti a montagne russe, tortuosi, con bruschi dislivelli e ripide discese.

Il Circuito di Stradella, denominato Gran Premio dei Centauri, avrà un notevole valore ai fini del campionato, perchè finora le posizioni sono ancora in periodo di assestamento; la Targa Florio è stata infatti disertata dai maggiori assi e il Circuito di Modena ha avuto risultati a sorpresa. Il Circuito di Stradella dovrebbe offrire una prima indicazione su quella che sarà la lotta per la conquista delle maglie tricolori.

CALCIO

Le partite di domenica

Domenica prossima 11 giugno, le squadre della Divisione nazionale A disputeranno la terz'ultima partita del campionato che volge alla fine.

La Juventus avrà agio di accumulare altri due punti, per arrotondare il già pingue bottino, ospitando l'undici del Milan.

L'altra squadra milanese, l'Ambrosiana, accoglierà il Genova ed è inutile dire che tenterà di consolidare il secondo posto in classifica piegando la squadra ligure che domenica scorsa, dopo un periodo piuttosto grigio, riuscì a sconfiggere il Roma.

La squadra bolognese giocherà lontano dal Littoriale, a Busto Arsizio, dove la «Pro Patria» non lesinerà certo gli sforzi per ottenere un successo che potrebbe contribuire a risparmiarle l'incombente retrocessione nel Girone B.

Il Roma, quarto classificato, dovrà espugnare un campo formidabile, quello dell'Alessandria.

A Vercelli giocherà il Napoli, mentre a Bari scenderà il Torino. Anche questa sarà una partita interessante ai fini della designazione delle due squadre che dovranno uscire dalla Nazionale A.

Il Palermo, la Triestina, la Lazio dovranno battersi, col favore del campo, rispettivamente contro la Fiorentina, il Casale e il Padova.

AUTOMOBILISMO

Interessante lotto di iscritti al "Primo Circuito di Firenze,,

FIRENZE, 8

Si sono definitivamente chiuse le iscrizioni al «Primo circuito di Firenze» interessante e caratteristica corsa organizzata dalla Sezione Fiorentina del R.A.C.I. per il giorno 11 giugno prossimo venturo.

Ecco la nota dei corridori iscritti:

1. Maserati: Corsi Secondo — 2. Fiat «Papillon» — 3. Maserati: Tuffanelli Beppe — 4. Bugatti: X — 5. Alfa Romeo: Lami Catullo — 6. Alfa Romeo: Tairo — 7. Maserati: Matullo Francesco — 8. Alfa Romeo: Pellegrini Lelio — 9. X: D'Agata Antonio — 10. Alfa Romeo: Santinelli G. B. — 11. Alfa Romeo: Pages Luigi — 12. Maserati: Santi Pietro — 13. Mercedes: Jovanella Domenico — 14. Fiat: Benedetti Aldo — 15. Talbot: Pratesi Albi-

Gli allenamenti per il G. P. di Francia

PARIGI, 8 pom.

Gli allenamenti sui km. 12,500 del circuito di Linas-Monthlèry che i concorrenti del Gran Premio dell'A. C. F. dovranno percorrere quaranta volte domenica prossima, sono già incominciati.

Lehoux su Bugatti ha studiato attentamente il circuito, Moll e Zehender hanno per la prima volta effettuato un giro di ricognizione. Czapkowski e lord Howe su Bugatti hanno a loro volta percorso alcuni giri. Chiron su Alfa Romeo ha girato per oltre due ore migliorando costantemente i suoi tempi sino a coprire un giro in 5'21" alla media di km. 136.695.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato del formaggio

Mercato vario per i formaggi. Un po' pesanti i tipi uso Reggio; fa eccezioni, tra gli altri, la piazza milanese, il cui ultimo listino non segna in ribasso che l'emmenthal stagionato sottoscelto. Deboli le piazze pavese e lodigiana. Sostenuti invece i tipi emiliani stagionati, con domanda migliore. La situazione nei tipi reggiani pare doversi attribuire specialmente alla mancanza di una organizzazione finanziaria che eviti la svendita del formaggio dopo il periodo classico dei due-tre mesi, svendita effettuata dai produttori per i limitati mezzi finanziari di cui dispongono.

Nel Cremonese, il tipo reggiano vecchio e stravecchio ha perduto poco, ma non si fanno che vendite limitate, mentre il maggengo 1932 ha perduto di più ed il vernengo poi è affatto abbandonato anche se offerto a 5 lire. L'emmenthal, lo sbrinz ed il provolone hanno pure dovuto adattarsi a segnare prezzi di sentito ribasso. Per l'emmenthal si pretende merce di prima a L. 4,20, mentre se inferiore si ottengono migliori prezzi; sulla stessa quotazione lo sbrinz. Pel provolone vi è qualche richiesta se con stagionatura almeno di sei mesi, però senza rimunerazione, mentre per merce fresca non v'è che ben limitata richiesta e difficilmente si sorpassano le L. 4 al kg. Nel complesso, se non avvengono fattori nuovi, non vi è fiducia per ora di ripresa del mercato, e quello che preoccupa ancor più è che lo scarto delle partite è di difficile realizzo anche a prezzo di sacrificio.

Il Belgio ha proceduto negli ultimi giorni a contingentare, tra altri prodotti alimentari, il latte, il burro ed i derivati. E così pure l'Inghilterra pare incline, onde sollevare il mercato dallo stato di depressione prevalente da mesi, a contingentare le importazioni di burro.

Su quest'ultimo mercato, il gorgonzola è piuttosto calmo; la stagione calda di questi giorni sembra abbia indotto i detentori di stocks a spingere le vendite, rendendo la situazione alquanto pesante; i prezzi hanno subito un lieve ribasso (base attuale circa L. 5,10), e si temono ulteriori ribassi. In Francia si è notata abbondanza di merce dello stesso tipo e la vendita è stata calma a prezzi varianti tra le 7,95 e le 9,05, a seconda delle qualità.

Mercati granari

Alessandria, 6 — Grano nostrano al tenimento L. 82 a 86, id. su vagone 83,50 a 87,50.

Grosseto, 6 — Grano naz. tenero lire 80 a 93, id. duro 95 a 102.

Le provvidenze governative, il mantenimento dei dazi doganali, la limitata percentuale di grani esteri per la molitura, la precedenza nella macinazione del grano nazionale e gli ammassi con anticipo abbastanza copioso, fanno prevedere che il prezzo del grano non subirà alcun ribasso. Continuando la sostituzione dei mezzi meccanici alla trazione animale il consumo dell'avena viene ad essere alquanto diminuito e di conseguenza anche la richiesta è scarsa ed il prezzo si mantiene oltremodo basso.

Buon collocamento trova il granoturco e le scarse rimanenze sono ben pagate.

Langhirano, 6 — Frumento L. 100.

Mercato di Forlì

Grano nostrano fino al q.le 93 a 97; granoturco nostrano 52 a 54; avena nostrana rossa 50 a 52; farina tipo 00 163 a 154; farina semolata tipo O 147 a 149; id. tipo 1 144 a 145; id. tipo 2 140 a 162; crusca 20 a 23; cruschello 21 a 24; tritello 23 a 25.

Fagioli bianchi 34 a 3[illegible] id. colorati 28 a 32; patate comuni [illegible] a 18.

Semi: trifoglio in natura al q.le 220 a 250; erba medica 350 a 375.

Fieno di prato naturale al q.le 12 a 15; fieno di 1.o taglio 12 a 14.

Canapa: partite fine al q.le 240 a 260; partite medie 220 a 230; cascami in monte 140 a 160.

Scultore in legno

Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Altari, pulpiti, Via-Crucis, ballaustrate, ecc.).

Ortisei, 229

(Bolzano)

- Italia -

Altare in legno - Conveniente

RINFRESCATEVI PIACEVOLMENTE

dopo le nobili fatiche dello sport!

L'acqua da tavola

è deliziosa e straordinariamente dissetante; **per le sue qualità diuretiche ed antiuriche combatte l'obesità:** essa è dunque particolarmente consigliabile **a tutti gli sportmen.**

ITIOSINA BELLUZZI

Ogni scatola contiene un buono:
Anche con soli sette buoni avete un dono.
Respingete le scatole senza buono.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

PILLOLE di SANTA FOSCA

o del PIOVANO

Purgative - digestive - antimorroidali

200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm Ufficiale · Premiate con numerose medaglie d'oro.

Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederle alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla

Farmacia PONCI - VENEZIA

FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

3-18 GIUGNO 1933 XI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 700

...stose dimostrazioni

...er il Patto a quattro

...ri sera ha avuto luogo una di-...razione di giubilo per il patto ...quattro. Alle 19 un'imponente ...di cittadini ed associazioni pa-...tiche giovanili e combattenti-...e con i gruppi rionali fascisti ...data convegno alla Casa del ...rio dove si è formato un impo-...corteo che ha percorso le vie ...dine. In piazza Vittorio Ema-...e alla folla imponente ha par-...il segretario federale Medaglia ...P. N. Arrigo Barnaba il qua-...letto fra incessanti acclama-...al Duce il discorso di S. E. ...po del Governo sullo storico

...mponente e vibrante dimostra-...si è sciolta poi al canto degli ...della Rivoluzione.

...diversi punti della provincia ...state fatte dimostrazioni popo-...

...Lanzacco si sono radunate in ...a tutte le autorità, associazio-...organizzazioni del regime col ...o. Il Commissario politico dot-...Sandrini ha tenuto un vibrante ...rso applauditissimo.

...maggiori centri della zona so-...ati illuminati festosamente. O-...ne hanno avuto luogo festose ...arie.

...el Fascio Friulano

...ommissione di disciplina

...Segretario Federale Medaglia ...on. Barnaba ha chiamato a ...arte della Commissione Fede-...di disciplina: Lovaria co. An-...vice segretario Federale, Pre-...te; Leskovich ing. cav. uff. Lio-...Cavarzerani comm. gen. Co-...ino, Gropplero co. comm. dott. ...nni Della Bianca cav. dottor ...ventura, Berganzoni cav. Bel-...membri effettivi: Caliman Car-...arti rag. Augusto, membri sup-...Rocco Romano Segretario. ...Commissione, nella sua prima ...ne ha preso vari provvedi-...riguardanti riammissioni, ri-...ne e ritiro tessere.

...stesso Segretario Federale in ...zione del Sig. Antonino Ca-...già segretario del Fascio di ...Carnico, ha nominato Com-...rio del Fascio stesso il signor ...do Colledan.

L'ex Re di Spagna di passaggio per Udine

...tro ieri alle 10.30 è giunto a ...con una lussuosa «Merce-...e accompagnato da un genti-...l'ex Re di Spagna Alfonso ...di Borbone che viaggia sotto ...me di Duca di Toledo.

...ugusto personaggio che pro-...da Venezia è sceso al Gran-...lbergo Stella d'Italia ove ha ...colazione. Alle 14 Alfonso di ...ne è ripartito alla volta di ...

Giugno Udinese

Concorso ippico

Categoria militare

...mattina si è iniziato il Con-...ippico, che fa parte del pro-...ma del giugno Udinese, colla ...prova della Categoria Mili-...per il Premio del Ministero ...Guerra. La prova è consistita ...a marcia di 15 chilometri con ...e fine alla Piazza d'Armi di ...dove mezz'ora dopo l'arrivo ...n concorrente ha compiuto un ...rso con ostacoli a cronometro. ...ufficiali delle Armi a cavallo ...rrente erano 26 e ne sono par ...tra cui il tenente Colonnello ...rolis che recentemente ha vin-...gara nazionale militare di ...percorso svoltasi a Napoli. ...ta prima prova come la se-...a che si svolgerà oggi è orga-...a a cura del Commissario In-...militare del Corpo d'Armata ...ale Bonati col personale del ...mento Cavalleggeri del «Mon-...o» comandato dal colonnello

...missario della Corsa è il te-...Colonnello addetto al Corpo ...ata conte Cigala-Fulgosi il ...ha scortato il Comandante ...orpo d'Armata S. E. gen. Cal-...il comandante la Divisione ...gen. Bartico ed altri ufficiali ...ori che hanno seguito il per-...

...prove delle gare militari con-...anno oggi e si concluderanno ...con la classifica dei concor-...

...rsione della S. E. F. ...Brioni e a Trieste

...ita indetta per domenica 11 ...dalla Società Escursionisti del ...lavoro all'isola di Brini con la ...a motonave « Saturnia », ha ...nto il massimo dei successi ...esaurito nelle prenotazioni. ...ndo a diverse richieste, la So-...ha potuto ottenere un maggior ...di posti disponibili sulla ...la motonave. Durante la tra-...a tutti i partecipanti sono am-...alla classe di lusso ove nei ...ci saloni si svolgeranno dan-...concerti. La quota è stata fis-...in lire 25 per adulti e di lire ...bambini accompagnati e per ...il numero è stato limitato

...dar modo a diversi parteci-...di poter visitare la città di ...vengono stabilite due par-...la prima alle ore 7,30 con ...a Trieste alle 9, la seconda ...e 12 con arrivo alle 13.30 con ...unico partendo da Trieste ...e 22,30, arrivando ad Udine

...uota di viaggio in torpedone ...fissata in lire 13 per i soci ...S. E. F. ed in lire 15 per i ...soci. Verrà rigorosamente l'o-...ssato, in più si avvisa che ...in corso trattative con risto-...onde ottenere facilitazioni e ...ni per i pranzi. ...l'occasione il R. A. C. I. ha ...mente disposto alla stazione ...ma un servizio di custodia ...tture, che sarà gratuito per ...mediante quota di lire 4 per ...soci.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Brenari 9, dalle ore 20,30 alle 21,30, presso l'ottico E. Giacobbi in via Cavour e alla Agenzia di Navigazione in via Aquileia n. 82.

Pellegrinaggio friulano a Roma

Il Comitato Diocesano ha lanciato il suo caldo appello per il Pellegrinaggio friulano che avrà luogo dal 20 al 25 agosto p. v. Già parecchi hanno chiesto istruzioni in proposito ed altri si sono ormai prenotati.

Quantunque la data stabilita non sia la migliore, (avendola dovuta subordinare alla data del pellegrinaggio di S. E. mons. Arcivescovo per poter o avere nostra guida e Pastore presso il S. Padre) pur tuttavia si prevede che il pellegrinaggio sarà assai numeroso.

Per maggiore comodità di tutti, vi saranno tre categorie distinte di pellegrini a libera scelta:

a) quelli che intendono provvedersi solo del viaggio;

b) quelli che intendono procurarsi viaggio e vitto;

c) quelli che desiderano avere viaggio, vitto ed alloggio.

A Roma ci si fermerà per quattro giorni interi, viaggiando tanto nell'andata come nel ritorno di notte, e ciò per risparmio di spese.

Per i pellegrini di 2.a classe gli alloggi saranno in camere private, decorose ad uno, due, tre o quattro letti.

Per i pellegrini di 3.a classe si provvederà presso Istituti religiosi in camerate comuni.

I relativi prezzi verranno pubblicati quanto prima e — tutto sommato — per la terza classe non supereranno le L. 200.

Intanto urge prenotarsi presso rispettivi parroci e vicarii, ai quali verranno mandate precise istruzioni ed ai quali si raccomanda pure la massima propaganda affinchè il nostro pellegrinaggio abbia a riuscire una vera manifestazione di fede e di devoto omaggio al Vicario di Cristo.

Il Comitato

Sacerdoti udinesi ad Aquileja in occasione del 25° di Messa

Martedì p. p., festa del B. Bertrando, convennero in Aquileia per festeggiare il 25.o della loro sacra ordinazione quindici sacerdoti udinesi e precisamente i rev.mi Enrico Madussi arciprete di Sacile, Luigi Venturini Rettore del Seminario di Udine, Comelli Giacomo, Della Giusta Romano, Faleschini Demetrio, Franz Giovanni, Manganotti Vittorio, Morandini Giacomo, Novelli Angelo, Palla Primo, Savino Alceste, Sambuco Davide, Vidoni Italico, Flamia Pietro, Gattesco Angelo. Alcuni, pochi, furono impossibilitati di intervenire perchè dimoranti assai lontano, anzi qualcuno al di là degli oceani, ma si ritennero presenti spiritualmente.

Il luogo del convegno, così pieno di suggestive e sacre memorie, fu veramente indovinato, perchè i partecipanti, oltre che commemorare in fraterna santa letizia la data per loro tanto importante, poterono donare ai loro spiriti un bagno di quell'alta spiritualità che promana da così insigni monumenti sacri, anzi da tutto quel suolo benedetto, vera Gerusalemme di queste nostre terre venete e giulie.

Ricevuti, al suono festoso delle campane, dal rev.mo Arciprete mons. Justulin, dal catechista don Zanolla e dal cav. prof. Brusin, direttore del Museo Archeologico e degli Scavi, gli ospiti si portarono nella Basilica millenaria, ove ascoltarono la S. Messa di ringraziamento celebrata all'altare « del popolo » dal confratello più anziano, seguita dalle esequie per i compagni defunti e — passati al Cimitero degli Eroi — da altre preghiere davanti all'ara dei Militi Ignoti. Quindi cominciò con la guida dottissima del prof. Brusin, la visita ai monumenti: la Basilica, la cripta degli scavi, le grandi opere di fortificazione e portuali, fiancheggiate da un bellissimo viale alberato a cipressi, costituente la nuova suggestiva passeggiata archeologica.

Quindi pranzo in comune allestito con signorilità nella nuova sala parrocchiale « S. Paolino », recentemente inaugurata, allietato da lieti conversari la cui nota dominante era la rievocazione del tempo passato a cominciare dai primi anni di vita seminarile. Verso la fine mons. Arciprete disse ai convenuti il suo grato animo per aver scelto Aquileia come luogo del convegno, aggiungendo cordiali parole d'augurio ed offrendo a tutti quale gradito omaggio alcune stampe relative ad Aquileia sacra. Omaggio di stampe aveva pure fatto l'illustre prof. Brusin, che postosi, con squisita gentilezza, a completa disposizione degli ospiti, li accompagnò poi anche nella visita all'importante ed ordinatissimo Museo.

Prima di ripartire per le loro sedi i festeggianti rientrarono in Basilica a ringraziare il Signore con una breve funzioncina eucaristica e non dimenticarono d'inviare un telegramma di ossequio a S. E. Mons. Arcivescovo e di posare per un gruppo fotografico.

Giornata quindi piena, nutrita delle più soavi emozioni scaturenti dai ricordi di vita passata e dalle magnificenze del luogo. A renderla lieta, spiritualmente ed intellettualmente proficua contribuirono le squisite attenzioni del rev.mo Arciprete e del prof. Brusin, ai quali i gitanti manifestarono tutta la loro gratitudine, assicurandoli che ne avrebbero conservato soavissimo perpetuo ricordo.

Per bestemmia

L'altro giorno i vigili sorprendevano un ciclista che transitava per il listone riservato ai pedoni in via Venezia. Fermato il ciclista — il prof. Arch. Taddio di Udine — per la regolare contravvenzione questo sbottava in una serie di bestemmie per cui i vigili lo ponevano in contravvenzione anche per bestemmie.

Un fallimento

Con sentenza 5 giugno il R. Tribunale ha dichiarato fallita su richiesta dei creditori ipotecari e bancari, la ditta Antonio Chioatto di Giobatta esercente autotrasporti Giudice delegato cav. Serra curatore avv. Sandri. Termine presentazione delle dichiarazioni di credito 3 Luglio. Chiusura verbale verifiche 22 Luglio.

Il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia

E' uscito in veste elegante il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa col seguente sommario:

La repressione delle violazioni fiscali — Costituzione delle Corporazioni di categoria e loro funzionamento — Agricoltura — Impiego di mezzi tecnici nell'agricoltura in Provincia di Udine nel 1931 — Industria, Commercio, Credito — Provvedimenti a favore dei produttori di bozzoli — Disciplina della produzione e vendita dei formaggi — Imposte e tasse — Tassa scambio per esportazione merci in Francia — Esportazioni, Importazioni — Rapporti con l'estero — Dazi doganali — Giurisprudenza — Trasporti, Comunicazioni — Fiere, Mostre, Esposizioni — Turismo — Paesaggi del Friuli (Tarcento) — Varie — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti, concordati — Prospetti statistici.

Esposizione per le Chiese povere

Ricordiamo che nei giorni 9, 10, 11 corrente, nella Chiesa della Purità, si terrà l'annuale esposizione a beneficio delle Chiese povere.

Alle ore 7,30 di oggi venerdì, S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione; indi benedirà tutti i paramenti che saranno poi distristribuiti alle chiese bisognose.

Diremo della Esposizione.

Carro investito dal treno

L'altra mattina verso le ore 11 al passaggio a livello della linea Palmanova-Cervignano nei pressi di Sevegliano un carro trainato da due bovini guidati da certo Giovanni Menazzi di anni 50 da Palmanova è stato investito dal treno. Uno dei armamenti rimase sfracellato. Il Menazzi riportò lievissime scalfitture di poco conto.

Manuale disgraziato

Il manovale Federico Sollezzi fu Giovanni di anni 21 da Terenzano, è stato medicato all'ospedale civile per contusioni al piede sinistro con lacerazione del quarto dito del piede stesso. Tali lesioni furono riportate per la caduta di alcuni tavoloni di legno sul piede stesso.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15, alle ore otto 17; a mezzogiorno 22. Pressione atmosferica 751, umidità relativa dell'aria 75. Cielo coperto con tendenza a precipitazioni.

Distribuzione galli miglioratori

Anche quest'anno il *Consorzio allevamenti bassa corte* nell'intento di proseguire nello svolgimento del programma propostosi, ha disposto di aprire la seconda prenotazione per la distribuzione di galli miglioratori.

L'importanza della introduzione del gallo miglioratore nei pollai rurali è già stata più volte illustrata, e crediamo inutile ricordarla, dopo il successo già ottenuto lo scorso anno con la gara di deposizione uove di Pordenone, dove, galline figlie di galline comuni incrociate col gallo livornese, hanno gareggiato nella produzione di uova con galline selezionate di alta genealogia.

Già l'anno scorso i nostri agricoltori accogliendo con entusiasmo l'iniziativa, hanno compresa l'alto valore dell'azione favorita dal Ministero dell'Agricoltura, il quale anche quest'anno ha voluto beneficare la nostra provincia con l'assegnazione di 400 galli selezionati da distribuire a prezzi di favore.

Onde facilitare gli agricoltori a fruire di questo pronto mezzo per iniziare il miglioramento della produzione uova nei pollai rurali, venne deciso di cedere il galletto miglioratore in cambio di un gallo comune.

Tutti coloro che intendono di approfittare della iniziativa, dovranno inoltrare domanda al *Consorzio allevamenti bassa corte*, con sede presso la *Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori*, entro il 15 luglio p. v.

Dalle sponde del Torre

Si feriscono tagliando foglia di gelso

Mentre tagliavano foglia di gelso per i bachi certi Garzitto Umberto e Tomada Elisa di Percotto si sono prodotti larghe ferite alle mani con la roncola. Furono medicati dal medico e mandati guaribili in una decina di giorni.

Saggio di Balilla e Piccole Italiane

Il saggio ginnico-corale dei Balilla e Piccole Italiane che ebbe luogo a Lauzzacco in occasione della festa dello Statuto presenti le autorità e tutti gli organizzati non poteva avere esito migliore. Il nostro plauso ai maestri ed agli organizzatori.

CLODIG

L'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpino « Alberto Picco »

Domenica 18 giugno, anniversario dell'eroica conquista del Montenero, che segna una delle più gloriose pagine della storia dell'8.o Alpini, a Clodig, frazione del Comune di Grimacco, sarà solennemente inaugurato il gagliardetto del Gruppo « Alberto Picco » della A. N. Alpini.

La cerimonia assumerà speciale significazione perchè a Clodig cadde il 24 maggio 1915 il primo soldato italiano, l'alpino Riccardo Di Giusto di Udine. Il gagliardetto sarà benedetto dal popolarissimo «papà degli alpini», don Antonio di Valle e alla patriottica manifestazione assisteranno il valoroso colonnello Della Bianca, ora comandante del 2.o Alpini e allora capitano della Compagnia dell'8.o cui apparteneva il primo caduto Riccardo Di Giusto, il generale conte com. Quintino Ronchi, Ispettore provinciale dell'A. N. A., il colonnello Gioda comandante dell'8.o Alpini il comandante della Legione di Udine capitano cav. Bonanni ed altre notabilità. Si prevede uno straordinario concorso di « scarponi » d'ogni parte della Provincia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del giorno 8 giugno 1933	
Nati	2
Morti	2
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Marchiol Giuseppe commerciante con Monego Maria casalinga.

Morti — Pagnutti Paola vedova Di Luch fu Giovanni di anni 77 casalinga — De Alti Dorigo Maria fu Nicolò di anni 35 casalinga — Viggiani Lorenzo fu Alfredo di anni 21 soldato.

SACILE

Esumazione delle salme dei Caduti

Domenica 11 avranno luogo con solenne cerimonia i funerali delle salme dei Caduti in guerra, sepolte finora nel nostro Monumentale, che saranno traslate all'Ossario del Montello. A detta cerimonia interverranno le autorità politiche, civili e militari e tutte le Associazioni ed Organizzazioni.

CIVIDALE

Adunanza di Uomini Cattolici per il « Quotidiano cattolico »

Domenica scorsa ha avuto luogo la adunanza degli Uomini Cattolici. Tenne una conferenza il dott. avv. Guglielmo Pelizzo sul tema del « *Quotidiano cattolico* ». La conferenza bellissima e pratica fu assai gustata e l'oratore su applauditissimo. Seduta stante si raccolse un nuovo abbonamento al giornale insieme alle offerte. Parlarono sullo stesso argomento mons. G. De Monte ed il comm. avv. Giuseppe Brosadola facendo rilevare lo sforzo che in questa circostanza dovrebbe sostenere Cividale che nell'ultima giornata per la buona stampa diede da sola oltre i 1/sesto dell'importo raccolto i ntutta la Diocesi. Si deliberò anche un Pellegrinaggio a Castelmonte e si trattò pure di un breve corso di Santi Esercizi nella località detta Betlemme se dalla gentilezza dei Padri Gesuiti potrà essere concessa.

Schiamazzi notturni

Sarebbe ora di far por fine a certi canti indecenti di schiammazzatori notturni che disturbano la pubblica quiete e i sonni dei cittadini. Che ne pensano le autorità competenti?

SAVORGNANO DEL TORRE

Solennità religiosa

Martedì 13 c. m., ricorrendo la festa di S. Antonio, le solennità religiose si svolgeranno con questo programma: Al mattino S. Messe e Comunioni; alle 10 Messa solenne. La cantoria locale eseguirà una Messa del prof. Pigani, maestro di Cappella della Metropolitana.

Nel pomeriggio si terrà il panegirico del Santo e la statua sarà portata in processione per le vie del paese.

Varie dalla Provincia

A VILLAORBA di Basiliano ignoti sono penetrati nella abitazione dei coniugi Fabello ed hanno asportato tutto il denaro rinvenuto più un libretto del Monte di Pietà. Altro furto è stato perpetrato nella cantina di proprietà Cozzi Antonio.

A POCENTA il ragazzo decenne Oddone Brunetti di Egidio cadendo pesantemente in un fosse riportò la frattura dell'omero sinistro. Ne avrà per 35 giorni.

A LESTIZZA il balilla Attilio Zucco uscendo da scuola si è fratturato cadendo la gamba destra.

A RAVASCLETTO certo Giacomo Casanova fu Antonio di anni 65 cadendo da una armatura ha riportato gravi lesioni interne in seguito alle quali è deceduto.

La Giunta Diocesana di Salerno per la giornata del quotidiano cattolico

SALERNO, 8 pom.

La Giunta Diocesana di Salerno ha rivolto a tutti gli organizzati dell'Azione Cattolica dell'Archidiocesi il seguente caloroso appello:

« *Domenica, 11 giugno, avrà luogo disposta dalla paterna e chiaroveggente bontà del Santo Padre, la celebrazione della «Giornata del Quotidiano Cattolico», giornata di preghiera di propaganda e di raccolta di offerte per il nostro quotidiano* L'Avvenire d'Italia.

Questa giornata è particolarmente affidata a noi tutti dell'Azione Cattolica, che più degli altri abbiamo — e non possiamo non sentirlo — il dovere non solo di amare e di sostenere, ma anche di far conoscere a tutti gli altri cattolici italiani, che sono poi la quasi totalità, la nostra stampa, consci come siamo della grande importanza che essa ha nella formazione delle coscienze, dello spirito e del pensiero cristiani.

Opera, quindi di altissimo apostolato è quella di domenica, poichè con la buona stampa è Gesù Via, Verità e Vita che noi portiamo nel cuore degli uomini.

Con un po' di buona volontà e di sacrificio noi potremo concorrere domenica a gettare il seme per la salvazione di tante e tante anime.

All'opera dunque nel Signore e nel Signore.

Ognuno di noi preghi, preghi con tutto il cuore e faccia pregare perchè il successo della Giornata sia pieno e dia frutti di vita eterna.

Ognuno di noi divenga, specie nell'ambito dei suoi amici, conoscenti e nella sua famiglia, un fervente propagandista e formi dei propagandisti pel nostro quotidiano — il quale, è bene saperlo — attende l'esito della Giornata per poter istituire un'edizione speciale nell'Italia centro meridionale.

Ognuno di noi dia la sua offerta, quel poco che può, ma dia e faccia dare.

Lo vuole il Santo Padre, lo vuole Gesù ».

La Presidenza

GORIZIA

Giornata pro Croce Rossa

Giorni addietro nel Palazzo del Governo fu insediato da S. E. il Prefetto comm. Trotta il Comitato prov. per la *Giornata della Croce Rossa*, che risulta formata delle più distinte signore e delle prime personalità di Gorizia.

Alla riunione intervenne anche il Sen. Giorgio Bombi, presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana.

S. E. il Prefetto illustrò con brevi parole il significato della manifestazione ed informò che quest'anno la «Giornata» verrà celebrata il *giorno 18 corrente*, riferendo inoltre che in tutti i comuni della Provincia si stanno costituendo comitati in armonia e sotto le direttive del Comitato provinciale, per organizzare la vendita del materiale di propaganda.

Venne approvata, poi, la costituzione di un Comitato femminile incaricato della vendita del materiale e della propaganda in città e furono infine presi accordi per attuare una serie di iniziative onde raggiungere le finalità cui la manifestazione mira.

Il Presidente del Comitato senatore Bombi riferì sul quantitativo e sulla qualità degli oggetti che verranno offerti per la *Giornata*.

Nuovo Istituto di vigilanza notturna

S. E. il Capo del Governo, volendo favorire i reduci della grande guerra, affidava loro in tutta Italia anche l'organizzazione degli Istituti di vigilanza privata.

A Gorizia la Federazione provinciale Combattenti, avvalendosi del provvedimento, creava col consenso e la benevolenza di S. E. il Prefetto, del Partito e degli organi di Polizia, uno di questi istituti denominandolo «Isonzo», che col primo di giugno ha iniziato la sua attività in tutta la provincia.

In città il nuovo Istituto «Isonzo» in seguito ad un accordo intervenuto, ha assorbito anche l'esercizio di vigilanza notturna dell'Istituto già esistente, gestito dalla Ditta Pietro Martellani.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Giunta Diocesana di Concordia

Giornata del quotidiano — Ci consta che parecchie associazioni si sono raccolte sotto la presidenza del Parroco per discutere sul lavoro da compiere domenica e non v'è dubbio che i frutti in quei paesi saranno copiosi.

Noi abbiamo mille prove in mano per affermare che *in qualsiasi paese* è sempre possibile fare qualcosa quando si lavora con cuore e con anima. Per conto nostro, la prima causa principale della mancanza del quotidiano in trenta paesi non è *la crisi* di danaro, ma la beata indifferenza dei cosidetti buoni che non muovono un dito per la causa di Dio.

Preghiamo intanto di dare immediata comunicazione alla Giunta Diocesana dei risultati ottenuti, perchè è nostra intenzione aggiornare le tabelle statistiche, e di pubblicarle a lode di chi lavora e fatica. Un buon cristiano non deve, è vero, badare al plauso degli uomini e al premio terreno, ma se la luce delle opere buone è di incitamento a far meglio, non saremo noi a nascondere la lampada sotto il moggio.

Le *offerte*, come s'è detto, siano sollecitamente spedite alla Curia Vescovile a Portogruaro.

Sacerdoti novelli — Domenica sei nuovi sacerdoti celebrano il primo sacrificio della Messa. L'Azione Cattolica Diocesana porge loro il suo fervido ed augurale saluto ed eleva al Signore preghiere e voti per un fecondo apostolato.

Le Sacre Ordinazioni generali in Seminario Vescovile

Domani, sabato, nella chiesa del Seminario Vescovile, S. E. monsignor Vescovo terrà la sacra ordinazione generale. Saranno consacrati i rev.di diaconi: Don Luigi Agnolutto di Arba, don Giuseppe Bortolin da Corva, don Edoardo Fabbro da Orcenico Superiore, don Giuseppe Gardonio da Cordenons, don Lino Masat da Azzano X, don Alessandro Nimis da Bagnarola. Riceveranno il suddiaconato i chierici Roberto Bomben, Edoardo Querin, Gelindo Ragogna, Agostino Tassan, Riccardo Zanon. Saranno ammessi ai due primi ordini minori i chierici Marco Battain, Marco Bottosso Egidio Colle, Bruno Da Pozzo, Antonio Giacinto, Erminio Mastroianni, Vittorio Mauro, Raffaele Piccinin, Giuseppe Ragagnin, Lorenzo Tesolin, Giuseppe Truan; ammessi alla prima tonsura: L. Bergamasco, S. Bertacco, L. Bravin, A. Castellarin, P. Colussi, G. Del Bel Belluz, G. Gregoris, N. Luvisetto, L. Peressutti, L. Pessot, M. Rota, R. Zaccarin.

I neo ordinandi si sono raccolti in questa settimana per un corso di santi esercizi. Li predicò con l'unzione e la solida dottrina ascetica ben note, S. E. Rev.ma mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre al quale ci è grato esprimere qui la nostra venerazione e il senso del nostro profondo ossequio.

La sacra funzione avrà inizio alle ore 7,30 e l'ingresso alla chiesa è libero a tutti.

Gioventù Femminile di A. C.

Comunicati — Ha luogo domenica in tutta l'Italia la giornata di preghiere e di propaganda per il « Quotidiano Cattolico». La Gioventù Femminile faccia una giornata d'intenso apostolato per la buona causa e si distingua nello zelo.

Congressino Mariano per le Sezioni Minori a Portogruaro — Con domenica 18 corrente avranno inizio i congressini mariani. Il primo avrà luogo in detto giorno a Portogruaro col seguente orario; ore 7 adunata all'Asilo; 7,30 messa cantata e comunione generale e discorso del Rev.mo mons. Titolo; ore 8,30 colazione; ore 9,30 adunanze alle piccole e alle dirigenti, ore 12 pranzo al sacco, ore 14 congressino al Salone Silvio Pellico, ore 17 Benedizione Eucaristica.

Esami d'ammissione al R. Istituto Tecnico

Gli esami d'ammissione al 1.o Corso di questo R. Istituto Tecnico avranno inizio col giorno di lunedì 19 corrente, ore 9, e continueranno nei successivi goirni essendo l'orario esposto all'Albo della scuola.

Associazione Arma di Artiglieria

Il direttorio Nazionale dell'Associazione ha pubblicato un manifesto per il Daduno Nazionale che avrà luogo il 15 corrente sul Piave. La locale sottosezione parteciperà alla grande rivista quasi al completo. E' assicurato che l'intervento di numerosi nuclei anche dei paesi vicini. Il Consiglio direttivo sta attivamente lavorando per preparare ai partecipanti una gradita sorpresa. Si avvertono tutti i soci che il segretario sig. Luigi Daniotti (negozio mobili — corso Vitt. Em. è a loro disposizione tutti i giorni dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Le prenotazioni si ricevono a tutto il 10 corrente.

Note calcistiche

Il Comtiato della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

Torneo Coppa F. I. G. C.: Omologazione. In base alle risultanze dei referti arbitrali si omologano le seguenti partitte: Cordenons-Tiezzo 2-2 — Casarsa-Borgomeduna 4 a 1.

Varie — Si prende atto della rinuncia a partecipare al torneo in corso, presentata dall'O.N.D. Arba.

Presa visione delle ragioni esposte si accettano le iscrizioni in via del tutto eccezionale delle seguenti Società: OND Rauscedo-OND Azzano X.

I gironi pertanto rimangono così composti: Girono A Rauscedo Spilimbergo-Maniago — Girone B Fontanafredda-Cordenons, Borgomeduna, Casarsa, Tiezzo, Azzano X.

Partite di domenica 11 corr. sul campo della 1.a nominata si disputeranno i seguenti incontri — Girone A Rauscedo-Maniago (ore 14) — Girone B Azzano X — Borgomeduna ore 16 — Fontanafredda-Cordenons ore 16 — Casarsa-Tiezzo ore 16.

Gara di scarabocchio

Veniamo informati che prossimamente verrà indetta una gara di scarabocchio presso la trattoria Giuseppe Carone in viale Umberto 1.o

Apposito Comitato organizzatore sta attivamente occupandosi per rendere la gara interessante, e facendo partecipare i migliori campioni cittadini. I Premi in panlio sono numerosi e di un certo valore.

Tra giorni indicheremo la data fissata della disputa e le norme che la regoleranno.

Pro refezione bimbi Asilo Infantile V. E. II.

Per un lieto evento la signora Nodale vedova De Mattia ha versato lire 50 pro refezione dei bimbi dell'Asilo Infantile V. E. 2.o

Al Politeama Roma da questa sera.

Una film patriottica

venerdì, si proietta il film «Perchè il mondo sappia e gli italiani ricordino» che ovunque ha sollevato vivo interesse per le scene illustranti l'eroismo del nostro Esercito nella Guerra Europea.

CASARSA

Visita alla Cantina Sociale

Il Generale Orsi, Presidente del Comitato per l'Istituenda Cantina Sociale di Conegliano, accompagnato dal prof. Mazzei della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia e da altri esponenti dell'agricoltura locale, ha visitato domenica u. s. la Cantina Sociale di Casarsa dov'erano ad attenderlo il Segretario della Federazione Agricoltori di Udine, il Titolare di S. Vito della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Podestà di Casarsa, il Presidente della Cantina con numerosi Consiglieri e il direttore cav. Premuda.

I visitatori riportarono ottima impressione dell'impianto che nella sua semplicità risponde perfettamente agli scopi, ed ebbero espressioni di vivo compiacimento per la buona riuscita dei prodotti.

CAMPAGNA DI MANIAGO

La benedizione della nuova Chiesa

Il 13 corrente, salvo impedimenti di forza maggiore, la chiesa di Campagna sarà benedetta da S. E. Monsignor Vescovo e vi si celebrerà per la prima volta la S. Messa.

E' un bell'edificio di stile postnapoleonico modellato nelle linee maestre sulla chiesa dei Carmelitani Scalzi di Treviso, ideata dal compianto ing. Saccardo di Venezia. Ha una luce interna dall'abside alla porta maggiore di quasi 30 metri di lunghezza per 10,5 di larghezza nella nave.

E' sorta quasi fulmineamente e se oggi si può celebrare il divino ufficio, dopo l'aiuto del Signore, lo si deve alla solerzia ed all'attività del capo mastro sig. Lorenzo Tramontin che non s'è risparmiato per terminare il lavoro; e poi ai tanti operai muratori e carradori la cui opera indefessa e quasi gratuita solo il buon Dio può conoscere e premiare secondo il merito.

Ed una parola di riconoscenza vada alle centinaia e centinaia di benefattori di Maniago, Fanna, Cavasso, Vivaro, Udine e persino delle lontane Americhe, ai quali da queste colonne unitamente alle autorità e a tutte quelle gentili persone che furono larghe di consigli e d'incoraggiamenti nell'erezione della grande opera.

AZZANO X

Stalla in fiamme

Questa notte è scoppiato un incendio nella stalla di Luigi Chiarot. Al suono delle campane a stormo fece accorere numerosa gente. Non si poterono salvare però che gli animali, mentre il fabbricato, la casa adiacente il mobilio, gli attrezzi ed i foraggi finivano distrutti.

Varie dalla Diocesi

A SPILIMBERGO è stato denunciato ai R. CC. il giovane Antonio Belluz di anni 18 che approfittando del momento buono aveva rubato e quindi venduto quattro canarini di proprietà del sig. Laurona esercente il caffè Centrale.

A RIVAROTTA è morto ieri l'Eoli Giuseppe di Giobanni che nell'investimento ciclistico reso noto la scorsa settimana aveva riportato la frattura della base cranica.

A S. FOCA ignoti ladruncoli hanno spogliato delle fogiie una decina di gelsi dell'agricoltore Pagotto Basilio.

A CASARSA lo statuto organico della Congregazione di Carità è stato approvato con R. Decret

A S. LEONARDO DI CAMPAGNA è stata consegnata con solenne cerimonia presenti le autorità e le scolaresche la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola alla maestra Ida Tonon. Parlarono il Commissario prefettizio del comune cav. Giuseppe Malattia della Vallata, il direttore didattico sig. A. Cecco e una bambina. Fece seguito un cordiale vermouth d'onore.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno: 24.9. Ieri: massima 26, minima 16.
BOLOGNA — massima 26, minima 16.
TORINO — massima 28, minima 15.
MILANO — massima 29, minima 17.
GENOVA — massima 23, minima 15
VENEZIA — massima 22, minima 17.
FIRENZE — massima 28, minima 14.
ANCONA — massima 24, minima 17.
BRINDISI — massima 20, minima 14.
FOGGIA — massima 26, minima 12.
NAPOLI — massima 22, minima 16.
CAGLIARI — massima 24, minima 12.
PALERMO — massima 24, minima 15.
BARI — massima 20, minima 13.
CATANIA — massima 26, minima 16.
MESSINA — massima 23, minima 16.
TRIPOLI — massima 25, minima 23.
BENGASI — massima 22, minima 17.
TRIESTE — massima 25, minima 17.
TRENTO — massima 23, minima 10.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	75,975	79,175
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	87,675	87,875
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,85	87,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1605,—	1610,—
Comit	500,—	40,—	1-8-32	999,—	999,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	371,—	380,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	601,—	606,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	127,—	129,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-8-32	1590,—	1590,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	177,—	177,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-8-32	2660,—	2680,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-8-32	174.50	176,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	107,50	104,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	157,—	158,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	108,25	108,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	226,75	228,25
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	149,50	151,75
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	543,50	546,—
Vizzola	500,—	50,—	11-4-32	885,—	895,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	145,50	147,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	120,75	120,—
Eridania	150,—	25,—	14-8-32	305,50	306,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-8-32	971,—	969,—
Raffin. L. L.	200,—	67,50	29-8-32	412,50	416,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-8-29	8,50	7,75
Beni Stabil	200,—	40,—	29-8-32	203,—	206,—

CAMBI	7	8		7	8
Francia	75,75	75,70	Germania	4,70	4,48
Inghilterr.	65,20	65,10	Belgio	2,6877	2,69
S.U.A.	16,10	15,91	Spagna	164,50	164,60
Svizzera	372,25	371,50	Olanda	7,7450	7,7450

Un foglio per la giornata dell'11 Giugno

Per la propaganda della giornata, le 4 pagine interne del nostro numero speciale del 4 Giugno, completate delle circolari delle Presidenze delle Organizzazioni, sono state stampate in numero unico.

Affrettare le ordinazioni all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,,

Le copie sono cedute a Lire DIECI al cento e a Lire OTTANTA al mille

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Preferite le Ghiacciaie SIBERIA
in vendita alla VITRUM di M. Martini
Tipi Standard da Lire 165,- a Lire 195.-

Anno XXXVIII - N. 125

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 9 Giugno 19[33]

Lo storico discorso di S. E. Mussolini al Senato

per la felice conclusione del Patto a quattro

ROMA, 8

Sotto la presidenza del presidente Federzoni, la seduta al Senato è aperta alle ore 16.

Il Segretario dà lettura di parecchi disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

Appena il Capo del Governo entra nell'aula tutto il Senato sorge in piedi plaudendo ed acclamando al Duce. Gli applausi e le acclamazioni si ripetono più volte con sempre maggiore entusiasmo cui le tribune si associano con prolungate imponenti acclamazioni.

Parla il Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo: *Signori Senatori. L'idea di un patto di collaborazione e d'intesa fra il gruppo delle quattro Potenze occidentali si fece chiaro nella mia riflessione dopo la chiusura nell'estate scorsa, della prima fase della conferenza del disarmo, chiusura negativa o quasi. Vi accennai nell'ottobre a Torino in una manifestazione memorabile non certo per le cose che dissi quanto per l'immensa moltitudine che le ascoltò e che rivelò finalmente la vera anima della città sabauda.*

Quest'idea mi apparve ancora più urgente ed attuale ai primi di marzo quando il panorama della politica europea appariva molto grigio per varie cause, non ultima delle quali i mancati progressi della seconda fase della conferenza di disarmo.

Questa è la genesi che chiamerò personale della mia proposta e che non ha un'importanza assolutamente secondaria: la genesi che chiamerò obbiettiva del patto è un'altra. Come è stato chiarito in occasione della sua presentazione e successivamente come risulta dallo stesso testo del Patto, si collega e intende costituire una continuazione e uno sviluppo degli atti internazionali — primo e sovratutti quello di Locarno — che più perfettamente esprimono lo spirito d'intesa e collaborazione fra Stati, ad esclusione di ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche.

Il Patto di Locarno è del Novembre del 1925, il Patto a quattro ne costituisce lo sviluppo logico necessario. Il Patto di Locarno è una pietra miliare del sistema europeo. Esso intende soddisfare, secondo le parole del suo stesso testo, « il desiderio di sicurezza e di protezione che anima le nazioni che hanno dovuto subire il flagello della guerra del 1914-18 ».

Lo schema del nuovo Patto

—Nel patto di Locarno la posizione delle quattro Potenze veniva nettamente definita stabilendo una premessa di cui in prosieguo di tempo potessero scaturire determinate conseguenze.

La politica europea, negli anni che hanno seguito la sua stipulazione, se ne è spesse volte, troppe volte allontanata.

Ora era tempo che le quattro Potenze occidentali, ritornando ai principi che avevano presieduto agli accordi del 1925, si impegnassero solennemente a collaborare, a concertarsi, a intendersi su tutte le questioni che le riguardassero, si impegnassero a fare tutti gli sforzi per realizzare una politica di collaborazione effettiva, oltrechè fra di esse, anche con le altre potenze. E' questo appunto l'impegno che il nuovo patto solennemente consacra all'art. 1 che ne costituisce il suo punto fondamentale e da cui gli articoli seguenti discendono e a cui si ricollegano.

Lo schema primitivo del Patto è quello pubblicato dai giornali. Dico subito che si trattava di uno schema che ammetteva, anzi imponeva una successiva più completa elaborazione, che non si discostasse tuttavia dai principi fondamentali da me posti alla base del Patto stesso, per renderlo più aderente alla realtà, più concreto nelle sue clausole e nella sua durata in confronto di altri patti, a obiettivi più generici o universali.

La prima elaborazione dello schema avvenne nei giorni 17, 18 marzo, durante la gradita visita di Mac Donald e Simon a Roma. I due Ministri inglesi accettarono sin dal principio la impostazione politica del patto. Un'ulteriore elaborazione ebbe luogo a Parigi e successivamente è sulla versione francese che si sono svolti i negoziati per conciliare in un testo definitivo i punti di vista non sempre coincidenti della Quattro Potenze interessate.

La posizione delle quattro Potenze

Molte delle opposizioni suscitate dal patto sono effetto di reazioni di ordine sentimentale più che di un meditato esame della realtà. Non si tratta di protocollare o consacrare una gerarchia definitiva e immutabile degli Stati. Tale gerarchia per quanto riguarda i quattro Stati dell'Europa occidentale obbiettivamente storica esiste, ma gerarchia non significa supremazia nè direttorio che impone la propria volontà agli altri. Nella stessa Società delle Nazioni, organismo che fu ispirato da confessioni ortodossamente democratiche ed ugualitarie, una gerarchia fra Stati è stabilita dal Convenant od atto di fondazione della Lega per cui alcuni Stati avrebbero avuto e hanno un seggio permanente nel Consiglio della Lega, altri lo avrebbero e lo hanno avuto semipermanente, altri invece a turno. Gli Stati che hanno così un seggio permanente nella Lega sono precisamente i quattro Stati dell'Occidente: Inghilterra, Francia, Germania e Italia. Questi Stati hanno quindi, secondo lo statuto della Lega, la possibilità di un'azione diretta e costante, hanno quindi una maggiore responsabilità di fronte a sè stessi e al mondo.

Gli articoli "politici,,

Dallo stato più o meno normale, cordiale delle loro relazioni dipendono anche e sopratutto la tranquillità e il pacifico sviluppo degli altri Stati.

Gli articoli « politici » del Patto sono tre e precisamente, oltre il primo che ho già ricordato, il secondo e il terzo. E' perfettamente comprensibile che l'elaborazione di essi abbia richiesto molto tempo e molte conversazioni. E' stato ammesso, accompagnato dagli art. 10 e 16 del patto l'art. 19 che contempla la possibilità di una revisione pacifica dei trattati. Qui si sono pronunciate le maggiori opposizioni al principio e durante lo svolgimento dei negoziati, come alla fine dei negoziati stessi, le difficoltà maggiori si sono avute per l'art. 3 relativo al disarmo. La questione della revisione e l'art. 19 che a esso si riferisce sono iscritte [nel] patto della S. D. N.

Altri patti complementari del Covenant si son riferiti e hanno sviluppato tale o tal altro principio, tale o tal altro particolare. Il Patto a quattro invece fa riferimento a tutti i principi consacrati nel patto della S. D. N. e nei patti che l'hanno seguito e fa specifica menzione dell'art. 19. Esso mira a ristabilire l'equilibrio fra tutti gli articoli del Covenant come è indispensabile che si voglia, se si deve far opera costruttiva e duratura.

Sta attualmente svolgendosi in taluni paesi una rumorosa campagna antirevisionista, ma si dimenticano le ammissioni contenute nel recente discorso di Benes al Parlamento di Praga. Il Ministro degli Esteri della repubblica cecoslavacca ha aperto uno spiraglio revisionista nel muro della negazione dogmatica di ogni principio di revisione. Nel suo discorso, che ho attentamente letto come meritava l'importanza della materia e la posizione politica dell'oratore, il ministro Benes non si è dichiarato antirevisionista sub specie aeternitatis, *ma ha subordinato ogni tentativo di revisione al preesistere di determinate condizioni e cioè: Un momento di tranquillità generale, la possibilità di contropartite e l'entità effettiva della revisione. Non nel mio schema primitivo, o meno ancora nei successivi, fu mai questione di imporre con la forza da parte dei quattro una qualsiasi revisione dei trattati.*

Il principio della revisione

Dalla fine della guerra — di questa come di tutte quelle che l'hanno preceduta — è in atto un processo di adattamento dei trattati di pace. Sarebbe inutile, anzi pericoloso nascondersi che tale processo esiste e che esso ha proceduto spesse volte attraverso difficoltà ben più gravi di quelle che in un'atmosfera di maggiore, reciproca fiducia e comprensione sarebbero esistite. Si sono mantenute, negli anni che vanno dal 1919 in poi, posizioni rigide fino a creare un'atmosfera di tensione; adattamenti e revisioni sono poi accaduti pressochè improvvisamente, sotto la forza di situazioni talvolte inquietanti per la stabilità dell'Europa, e senza che si conseguisse quel miglioramento organico dei rapporti fra Stati e della situazione generale che sarebbe stato necessario, e che si aveva in mente di raggiungere.

Si è affermato da taluno che la redazione del Patto, così come sarà in questa stessa giornata siglato, è molto lontana dal testo primitivo. Ho già detto che questo era in certo senso inevitabile, ma un esame attento del testo permette di scorgere che i principii fondamentali sono rimasti.

Cos è dell'impegno a realizzare una politica di collaborazione fra le quattro Potenze e con gli altri Stati consacrato dall'articolo primo. Così è (articolo 2) per la citazione dell'art. 19 che considera la possibilità di un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili. Così è infine per la trattazione della questione del disarmo, se la conferenza non riesca ai suoi fini (articolo 3). L'accordo sull'art. 3 che riguarda il disarmo, è stato lungo a raggiungere. Le ragioni sono state varie. Valga a ricordare quelle dovute agli elementi particolarmente complessi della questione, formali e di merito, che hanno fatto sentire, per questa questione, maggiori le difficoltà di raccogliere i consensi dei Capi di Governo e dei Ministri degli esteri francese, inglese e tedesco, che non hanno partecipato direttamente alla discussione.

Secondo la formula concordata, i 4 governi riaffermano all'articolo tre la volontà di fare ogni sforzo perchè la conferenza del disarmo giunga a risultati favorevoli.

La dichiarazione dell'11 dicembre 1932 relativa alla parità dei diritti nei riguardi della Germania e degli altri Stati disarmati per trattato, deve avere una portata effettiva, secondo è inteso colla dichiarazione medesima.

E' evidente che se la conferenza non riuscisse, si determinerebbe una situazione assai grave, anzi insostenibile. L'ipotesi non può essere avanzata che per escluderla, ma poichè, nonostante tutto, questa eventualità potrebbe verificarsi, il Patto la prende in considerazione e vi provvede.

L'articolo 3 stabilisce così che, per questioni che la conferenza non risolvesse, Francia, Germania, Gran Brettagna ed Italia ne riprenderebbero l'esame tra di loro, naturalmente col dovuto rispetto per tutto quello che concerne gli altri Stati, mediante l'applicazione del Patto di intesa e di collaborazione a fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.

Il criterio della consultazione e della collaborazione affermato all'articolo 1 del Patto trova pertanto nell'articolo 3 l'applicazione specifica ed il Patto a quattro offre così molte garanzie di pace per tutti gli Stati europei, e appare di tal guisa, anche per la soluzione del complesso problema del disarmo, un fattore di grande importanza.

Il Patto ha la durata di dieci anni ed è rinnovabile senza limite di tempo, e in questo concetto della non limitazione della sua durata rientra necessariamente quello del progressivo adattamento dei trattati alle esigenze delle nuove realtà politiche ed economiche. Se fosse imposto alla Germania di rimanere eternamente disarmata in una Europa piena di armati, il riconoscimento della sua parità di diritto suonerebbe come un'ironia e il suo posto di « eguale » fra gli uguali nel consiglio della Società delle nazioni si ridurrebbe ad una mera finzione.

La proposta e il testo definitivo

Ho detto che un esame attento del primitivo progetto e della redazione finale permette di scorgere che i principi fondamentali sono rimasti. Naturalmente il testo definitivo è in veste più formale e precisa dello schema originale. Del resto si leggano i vari articoli della prima e dell'ultima redazione.

L'articolo 1.o del mio progetto dice: « Le quattro Potenze occidentali: Italia, Francia, Germania e Inghilterra, si impegnano a realizzare fra di esse una effettiva politica di collaborazione in vista del mantenimento della pace nello spirito del patto Kellogg, del «No force pact», e si impegnano nell'ambito europeo a un'azione che faccia adottare anche ai terzi, ove sia necessario, tale politica di pace ».

L'articolo 1.o del patto parafato ieri dice:

« Le alte parti contraenti si concentreranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nell'ambito della Società delle Nazioni, una politica di collaborazione effettiva tra tutte le Potenze, dirette al mantenimento della pace ».

L'Articolo 2.o del mio progetto dice: « Le quattro Potenze riconfermano secondo le clausole dello stesso «Covenant», il principio della revisione dei trattati di pace, ogni qualvolta si verifichino condizioni che potrebbero condurre ad un conflitto tra gli Stati, ma dichiarano che tale principio di revisione non può essere applicato che nell'ambito della Società delle Nazioni ed attraverso la mutua comprensione e solidarietà degli interessi reciproci»

L'articolo 2 del Patto dice:

« Per quanto concerne il patto della Società delle Nazioni e in particolare i suoi articoli 10, 16, 19, le alte parti contraenti decidono di esaminare fra loro e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese che dagli organi regolari della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure atti a dare il dovuto effetto ai detti articoli ».

L'articolo 3 del mio progetto dice:

L'Italia, la Francia, l'Inghilterra dichiarano che, ove la conferenza del disarmo conduca a risultati parziali, la parità dei diritti, riconosciuto alla Germania, deve avere una portata effettiva, e la Germania si impegna a realizzare tale parità di diritti con una graduazione che risulterà da accordi successivi da prendersi fra le quattro Potenze, per la normale via diplomatica. Uguali accordi le quattro potenze si impegnano a prendere per quanto riguarda la parità per l'Austria-Ungheria.

L'art. 3 del Patto dice:

«Le altre arti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della conferenza del disarmo e di riservano, per il caso in cui essa lasciasse in sospeso delle questioni, in cui esse siano specialmente interessate, di riprenderle in esame tra loro mediante applicazione del presente Patto al fine di assicurare la soluzione nei modi appropriati ».

Per l'amicizia italo-francese

Il quarto paragrafo del preambolo ricorda e conferma a sua volta il patto Kellogg e il principio del « No force Pact » contenuto nella dichiarazione dell'1 dicembre 1932, della quale è parte fondamentale il principio della parità dei diritti nei riguardi, oltrechè della Germania, degli altri stati disarmati. Lo schema originario registrava un pensiero politico in veste essenzialmente politica. La redazione concordata, oltre che tener conto e consigliare le preoccupazioni ed i desiderata delle varie parti, è un testo legale di accordo. Ma quello che importava mantenere e sancire è stato mantenuto e sancito.

Occorre dire ancora una volta che il Patto non è diretto contro nessuno? Esso non significa imposizione di volontà nei riguardi di chicchesia: afferma dei principi; stabilisce procedure; conferma e sviluppa vecchi impegni; e ne stabilisce dei nuovi.

Esso allontana ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche e mira a salvaguardare e consigliare gli interessi dei singoli stati coll'interesse supremo comune a tutti, il consolidamento della pace, la possibilità della ricostruzione (vivi applausi).

Mi sia concesso ora di parlare dello apporto dato alla negoziazione dei singoli Stati e sopratutto dello spirito col quale il negoziato si è svolto. Ma fin dal primo momento Mac Donald, e Simon hanno realizzato la possibilità del Patto.

Come si svolsero i negoziati

Nel colloquio a Palazzo Venezia e all'Ambasciata britannica poi le discussioni si prolungarono fino a tarda ora della notte e lo schema primitivo fu sottoposto ad un esame dettagliato, [ma] l'essenza del patto non fu mai in questione. L'atteggiamento immediatamente favorevole del Primo Ministro e del ministro degli esteri britannico, atteggiamento che provocò pochi giorni dopo un'eloquente e coraggiosa espressione nel forte discorso pronunciato da Mac Donald alla Camera dei Comuni decideva delle sorti del patto. Nelle fasi successive, l'azione del Foreign Office è stata sempre vigile e tempestiva guidata dalla direttiva fondamentale della politica britannica nell'attuale periodo storico: collaborare coll'Europa perchè la pace non sia turbata. Non sarà inopportuno segnalare che due settimane fa parti precisamente dal Foreign Office l'invito ad accelerare i tempi del negoziato, onde concluderlo possibilmente prima del 12 Giugno, data stabilita per l'apertura della Conferenza economica mondiale di Londra.

La posizione di equilibrio che per la loro situazione e per i fattori naturali che la caratterizzano, l'Inghilterra e l'Italia sono chiamate a rappresentare in Europa e per la quale il patto di Locarno assegna loro una speciale funzione, trova nel patto a quattro nuova espressione e nuova possibilità di fecondi e costruttivi sviluppi (prolungati applausi).

Il contributo della Francia alla pace

Voci tendenziose e contradditorie sono state diffuse circa l'atteggiamento della Francia davanti al patto a quattro. La verità è diversa. Il ministero Daladier non ha mai opposto un fin de non recevoir all'iniziativa del governo italiano. Nessuna meraviglia che il governo francese abbia voluto accuratamente pesare il pro e il contro del progetto.

Sta di fatto che il governo francese ha aggiunto veste formale e precisa ai principi contenuti nel Patto, che ha ricosciuto idoneo ad assicurare per un abbastanza lungo periodo di anni la pace e la tranquillità all'Europa.

La Francia, per la sua stessa posizione geografica e per gli ideali e interessi che rappresenta in Europa e nel mondo, non può praticare una politica di isolamento. Insieme coll'Inghilterra, la Germania e l'Italia essa è elemento fondamentale di progresso e di pace. Aderendo al principio della collaborazione consacrato nel Patto essa non solo serve i propri interessi ma porta un contributo fattivo e prezioso alla ricostruzione della vita europea (vivissimi e generali applausi).

Bisogna lealmente riconoscere che il governo francese ha strenuamente lottato contro corrente, contro cioè interessi, sentimenti, preoccupazioni esistenti nello spirito francesi, ed ha superato tutto ciò perchè intimamente convinto della bontà dei principi che stanno alla base de lPatto. La Francia ha fornito un esempio di collaborazione sul piano europeo del quale bisogna renderne atto.

Nella migliorata atmsfera del Patto a quattro è perfettamente possibile una sollecita liquidazione di talune particolari questioni che dividono l'Italia dalla Francia già auspicato dal sig. Herriot, come di altre che possono interessare la Germania e la Francia.

Stabilita con la firma del patto una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti fra Francia e Italia assumono, infatti, nel nuovo quadro della politica europea, un carattere diverso da quello che hanno avuto finora e più agevoli diventano le possibilità di soluzione. (Vivissimi, prolungati e generali applausi).

L'atteggiamento della Germania

Ispirato da un altrettanto vivo desiderio di collaborazione, è stato l'atteggiamento della Germania. Vi è stato un momento nel quale un'interessata campagna, condotta dagli elementi colpiti dalla rivoluzione nazionale socialista, aveva fatto risorgere fantasmi di guerra. Il grande discorso di Hitler del 17 maggio ha immediatamente chiarito la situazione. Discorso moralmente coraggioso e politicamente pacificatore. La Germania vuole la pace e non la guerra: una pace costruttiva all'interno e all'estero.

Questo il punto centrale del discorso che conteneva anche una esplicita adesione al Patto a quattro. Colla sua adesione prima, e collaborando con larghezza di vedute all'elaborazione del patto e autorizzando un'ora fa l'ambasciatore tedesco ad apporre ad esso la sua sigla (vivi applausi) *Hitler ha dato prova concreta, tangibile degli intendimenti che animano il suo governo. Discorsi intonati agli stessi principi furono pronunciati da Goering, il quale a Dussendorf ha dichiarato che la Germania del Terzo Reich sarà il baluardo della pace, e da Hitler in occasione delle elezioni di Danzica. La volontà di pace della Germania è dovunque solennemente riaffermata. Bisogna rendersi conto che quella attualmente in corso in Germania è una profonda rivoluzione non soltanto nazionale, ma sociale e che pretendere di giudicarla col metro della Germania dell'ante guerra è per lo meno azzardato* (approvazioni).

E' una rivoluzione di popolo fatta da uomini usciti dalla guerra e dal popolo. Non è il colpo di stato che viene dall'alto; è una affermazione che sale da venti milioni di tedeschi.

Sul piano internazionale sta fermo quanto dissi altra volta in questa stessa aula: « La Germania esiste nel cuore dell'Europa con la sua massa imponente di 65 milioni di abitanti, colla sua storia, la sua coltura, le sue necessità. Una politica veramente europea e diretta al mantenimento della pace non si può fare senza la Germania e peggio ancora contro la Germania ». (Approvazioni).

Tanto meno si potrà condurre si fatta politica quanto più la Germania aumenterà la sua azione internazionale secondo i punti essenziali contenuti nel programmatico discorso di Hitler. (Applausi vivissimi).

Quel che ha fatto l'Italia

Per la parte avuta dall'Italia nel patto io non terrò lungo discorso. La iniziativa italiana è stata dettata dalle ragioni che vi ho esposto in principio. Essa è l'affermazione categorica, indiscuttibile della nostra volontà di collaborazione e di pace. Durante le conversazioni il Ministero degli esteri ha tenuto e coordinato le fila ed aiutato — volta a volta — a superare le difficoltà. Mi sia permesso a questo proposito di ringraziare, dinanzi a questa alta Assemblea, i tre ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra per l'opera veramente assidua da essi prestata nello svolgers del negoziato. (Vivissimi, generali applausi).

Non voglio passare sotto silenzio l'adesione significativa data dal Belgio al Patto a quattro. (Applausi).

Questo fatto interessa direttamente Stati coi quali pratichiamo da anni una politica di schietta, salda amicizia: parlo dell'Austria e Ungheria, del bacino danubiano (applausi), *della Turchia e della Grecia, del Mediterraneo orientale. Esso interessa ugualmente un altro grande stato, l'unione delle Repubbliche sovietiche con cui ultimamente abbiamo concluso un trattato di commercio.*

Si è voluta da qualcuno intravvedere nell'art. 4 la tendenza almeno potenziale verso la costituzione di un fronte unico. Ora io tengo a dichiarare formalmente che una simile idea non è mai stata nel pensiero del governo italiano nè in quello degli altri stati firmatari del patto a quattro. Vengo a ripetere che nella economia del Patto è insita l'idea della collaborazione con tutti gli altri Stati grandi e piccoli, europei ed extra europei, ed in particolare con gli Stati Uniti, senza il cui valido e pratico contributo un'opera stabile e costruttiva di pacificazione politica e di restaurazione economica mondiale non è possibile (vivi applausi).

Il governo italiano, invitando i quattro Stati partecipi al Patto di Locarno a collaborare fra essi e con gli altri Stati per raelizzare una politica costruttiva di pace, ha voluto che nelle turbate condizioni d'Europa si compiesse un'opera di alto idealismo e realismo politico. Il governo italiano ha mirato e tende a creare una nuova atmosfera politica nella quale le singole questioni di ordine politico ed economico che a mano a mano si presenteranno per lo svolgimento naturale degli avvenimenti, possano essere esaminate senza partito preso e trovare una soluzione secondo l'intrinseca sostanza e nell'interesse di tutti.

Il governo fascista ha trovato negli altri governi comprensione e rispondenza anche per la conclusione del negoziato. Esso ha la coscienza delle difficoltà che esistono attualmente in Europa nel campo politico e in quello economico misura il valore di una sincera politica di collaborazione non solo dall'effetto che se ne ripromette per la soluzione, ma dall'inevitabile accrescimento progressivo di queste difficoltà ove tale politica di collaborazione non fosse attuata. E' evidente che le conseguenze del Patto a 4 saranno più o meno rapidamente feconde in relazione al suo effettivo funzionamento.

Incontri periodici fra i Ministri responsabili

Non bisogna credere che non ci saranno più contrasti e che i contrasti saranno magicamente sanati. Questo ottimismo io l'ho aggettivato. No, come ho già detto, il Patto è stato appunto creato per avere la possibilità di risolvere le questioni che la situazione a volta a volta impone. Per questo il Patto deve essere operante e senza indugio, e a completamento delle normali relazioni diplomatiche dovranno verificarsi incontri periodici più o meno frequenti a seconda delle necessità fra i fattori direttamente responsabili della politica estera dei 4 Stati.

Quanto alla Società delle Nazioni essa troverà giovamento e non nocumento da questa metodica collaborazione fra i membri permanenti del suo consiglio.

Signori senatori, il patto di cui ho parlato non è ancora perfezionato, perchè dopo la sigla dovrà venire la firma, poi, laddove è necessario, l'approvazione dei parlamenti, quindi lo scambio delle ratifiche, dopo di che il patto diventerà esecutivo.

Dico esecutivo non nelle clausole soltanto, ma sopratutto nello spirito che lo informa, spirito che mette fine ad un capitolo della storia del dopo guerra e ne comincia un altro, spirito che deve garantire dieci anni di pace all'Europa, durante i quali gli assillanti e complessi problemi di indole interna e internazionale saranno risolti. Si è constatato che in tutti i paesi i negozianti del Patto a 4 sono stati seguiti con interesse profondo e, in certi momenti, con vera ansietà. La conclusione solleverà discussioni più o meno interessanti negli ambienti professionali della politica, ma verrà salutata con grande soddisfazione dalle moltitudini, le quali più lontane dall'artifizio e più vicine alla vita sentono, intuiscono la portata morale degli eventi che si possono chiamare storici. (applausi).

Un voto dunque si leva ed è questo: fate, o signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto mentre le ombre addensavano gli orizzonti, passino non soltanto le speranze, ma le certezze dei popoli.

Alla fine del discorso tutta l'assemblea sorge in piedi applaudendo ed acclamando ripetutamente ed entusiasticamente al Capo del Governo. Alla solenne manifestazione prendono parte anche le tribune che intonano l'inno «Giovinezza». Da varie parti dell'aula si leva il grido: «affissione».

Entusiastica manifestazione

PRESIDENTE — Penso sia inutile passare ai voti la proposta della affissione del discorso del Capo del Governo, poichè tale proposta corrisponde al sentimento unanime del Senato, sicuro interprete della Nazione (*vivissimi applausi*).

La proposta è approvata per acclamazione.

---

†

Nella sua Villa di Borgo Panigale il 7 Giugno 1933 spirava santamente dopo lunga e penosa malattia

Francesco Bernardi

di anni 73

Il nipote GIUSEPPE CUCCOLI con la consorte ANNETTA CAPPONI, i cognati MARIA LAMBERTINI Ved. BERNARDI, ALBERTO LAMBERTINI e i congiunti tutti, ne danno costernati l'annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo la sera del giorno 8 alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinto per la Chiesa Arcipretale di Borgo Panigale.

Il giorno 9 verrà celebrato l'Ufficio Pubblico con Messa solenne di requie alle ore 10.

UNA PRECE

Si ringraziano fin d'ora quanti verranno partecipare ai funerali. Si prega di non inviare fiori.

Borgo Panigale, 6 Giugno 1933.

„GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

UNA VITA MERAVIGLIOSA

P. Samuele Cultrera - Cappuccino

Vita del Servo di Dio

P. Innocenzo da Caltagiron[e]

Generale Cappuccino

Marietti - Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . L.
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . L.
Cenni di Vita, illustrati (Lice, Torino . . . L.

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Lavoro di documentazione poderosamente condotta, senza lacune nè [...] tinte Il Servo di Dio, prima predicatore, fu poi chiamato al governo de[ll']ordine, che seppe reggere con sapienza magnifica Viaggiò per tutta l'Eu[ropa] fu evangelizzatore presso le Corti; consigliere di Vescovi e di Papi; in lotta [con]tro le eresie, converti, risanò malati, sventò trame, profetizzò; fu mansu[eto] penitentissimo; ebbe onori senza precedenti. servì a tutti in tutto, per a[more] del divino Padrone La statura dell'uomo risulta, senza dubbio, imponente. [Sug]geriremmo volentieri ad altri d'illustrare il libro - una miniera d'oro [...] e la figura di P. Innocenzo. AVVENIRE D'ITALIA, 14 Febbraio 19[..]

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA

IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FELICE BISLERI & C - MILANO

ALBERG[HI]

PENSIONI · RISTOR[ANTI]

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccio[li] so Tintori, 9 (Lungarno presso ce - Tram 19) — Sconto 10 [...] dotti, Soci Azione Cattolica e abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE V. Elena Casa di prim'ordine, ma tranquilla Cucina ecce[llente] curata Auto alla Stazione modici Proprietà Bonel[li].

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA: Press[o] zione Raccomandato a fa[miglie] Sacerdoti Acqua corrente trattamento Prezzi modici.

PADOVA

Feste Antoniane — Fiera

Comitive turistiche Religiose [...]glie, anche isolati, scendendo [...] preferite tutti l' ALBERGO RIS[TORAN]TE ROMA Centrale Con[...] - Conveniente (il più vicino [...]lica) - Preventivi - Prenotazio[ni] vere Direzione Albergo Roma, Santo 4 Padova.

PISA

HOTEL NETTUNO. Restaura[nt] ticolarmente indicato per co[mitive] Pellegrinaggi Lungarno Reg[...] min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appen[nino Bo]lognese. Cura della Montagna [...]cissima in tutte le stagioni. [ALBER]GO GIOVANELLI ambiente [...] dato sotto tutti i rapporti. [...]o ottimo, prezzi mitissimi.

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

MESCHLER P. M. della C. di G.

LA VESTE NUZIALE

Istruzioni sul SS. Sacramento dell'altare in forma di preghiere per la Comunione frequente. Unica versione autorizzata di Mons. Dott. ANTONIO GUERRA. Elegante volume oblungo, con incisioni alle testate e finali. Legato in tela . . . . L. 2,—

Questo caro libretto intende a destare nelle persone divote, quegli affetti virtuosi che sono come la veste nuziale per chi si appresta ad accostarsi al banchetto eucaristico. Mediante dolcissime preghiere vi si svolge in forma piana, a tutti intelligibile, quanto la teologia, specialmente la mistica, insegna sul Sacramento dell'altare, preghiere che predispongono a una comunione degna e fruttuosa.

SCIROPPO di S. AGO[STINO]

Purgativo Depurativo Rinfrescativo comp[osto] e radici medicinali per la cura della Stit[ichezza] cranie Emorroidi Digestioni penose Ingro[ssamento] ventre Sfoghi della pelle Congestioni [...] Preparazione del Laboratorio Farmac. [...] di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac.

Non trovate « L'Avvenire d'Italia » nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

BANCA CATTOLICA DEL VENE[TO]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione gene[rale]

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADO[VA] - ROVIGO · TREVISO - UDINE - VICE[NZA]

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive [provincie]

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.9[..]
Valori di proprietà	„	99.964.7[..]
Depositi fiduciari	„	270.388.8[..]
Portafoglio e conti correnti	„	170.327.5[..]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA[RI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BAN[CA]

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI